IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 56. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 26 Febbraio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IN ATTESA

L'on. Di Rudinì, nel suo discorsino di Milano, ha lamentato che il paese sia tenuto ancora al buio dell'epoca, nella quale saranno convocati i comizi.

Non è la prima volta che dall'opposizione udiamo muoversi al governo un simile rimprovero; ma è, forse, la prima volta che un uomo di Stato, il quale fu Presidente del Consiglio ed aspira ad esserlo di nuovo, ha fatto propria una lagnanza, che non ha fondamento nè in diritto, nè in fatto e che, inoltre, per ragioni superiori di governo, non potrebbe essere soddisfatta.

Non ha fondamento in diritto, perchè la legge stabilisce un termine, che può essere anche di soli quindici giorni tra la data del decreto di scioglimento della Camera e la data della riunione dei comizi elettorali.

E la legge non a caso ha voluto che cotesto termine fosse brevissimo. Essa così ha voluto, affinchè il tempo, durante il quale al paese manca la sua rappresentanza legale ed al governo mancano i consigli e l'opera del Parlamento, sia il minore possibile.

Fino a tanto che la Camera è soltanto chiusa, essa potrà sempre, sopraggiungendo impreviste necessità politiche interne od internazionali, essere riconvocata; non potrà esserlo, dopo il decreto di scioglimento.

Coloro che non hanno la responsabilità del potere, fanno presto a censurare il governo ed accusarlo di irresolutezza ed indecisione; ma gli uomini, i quali portano sulle spalle il fardello, punto leggiero, della direzione dello Stato, hanno l'obbligo di essere cauti e prudenti, un passo falso o precipitato potendo compromettere interessi di gran lunga superiori a quelli di un ministero o di una parte politica.

Non ha fondamento in fatto la lagnanza, perchè tutti i precedenti nostri giustificano il ritardo, non essendo mai accaduto che tra il decreto di scioglimento della Camera e la convocazione del corpo elettorale sia corso un periodo maggiore di un mese, giorno più, giorno meno.

Se le elezioni dovranno farsi nell'ultima decade dell'aprile o nella prima del maggio — nè potranno essere indette prima, causa la revisione in corso delle liste, che sarà compiuta soltanto per la fine del marzo — il decreto di scioglimento può essere ritardato ancora di cinque o sei settimane senza uscire da quelle norme, che si possono dire consuetudinarie.

Nè regge l'argomento, con cui l'on. Di Rudinì ha creduto di confortare la sua lagnanza, che cioè un maggiore indugio impedirebbe alla Camera nuova la discussione dei bilanci e delle altre gravissime leggi, che riguardano l'assetto della finanza.

Se è vero che l'epoca della riunione dei comizi è quasi tassativamente determinata dalla revisione delle liste e non può essere anticipata al di qua dell'ultima domenica dell'aprile venturo, la pubblicazione del relativo decreto, fatta oggi o fatta tra un mese, non muterà la situazione, nella quale, rispetto ai bilanci, verrà a trovarsi la nuova Camera.

E' poi eccessivo dire che un mese e mezzo debba essere insufficiente alla discussione dei bilanci.

Parliamoci chiaro e senza reticenze pudibonde.

O il ministero sarà appoggiato nella Camera nuova da una forte e salda maggioranza, ed allora la discussione procederà spiccia ed il tempo per esaurire l'ordine del giorno prima delle vacanze non mancherà, ma avanzerà.

O il ministero non avrà cotesta maggioranza, ed allora si ritirerà dal governo e l'amministrazione che gli succederà, otterrà in forma altrettanto spiccia l'approvazione dei bilanci, se non preferirà domandarne l'esercizio provvisorio.

Nell'una e nell'altra delle due ipotesi, la legalità sarà rispettata ed il funzionamento dei servizi dello Stato sarà assicurato.

Eppoi, perchè la Camera non potrebbe sedere in luglio e discutere con tutta la possibile ampiezza i provvedimenti di ordine finanziario e di ordine politico, che il ministero le presenterà?

E' questione di buon volere e non sarà il ministero Crispi, se — come noi riteniamo — egli avrà favorevole il verdetto popolare, che imporrà dei freni all'operosità della Camera.

Se poi l'Italia dovesse riavere ancora un secondo ministero Di Rudinì, esso avrà certamente tanta coscienza dei suoi doveri e tanta azione sui suoi amici, che il pericolo da lui temuto può essere escluso fin d'ora.

Sicchè più che discutere del quando la Camera sarà sciolta o delle immaginarie ragioni che ne ritardano il decreto, l'opposizione sarebbe meglio avvisata, pare a noi, se discutesse dei criteri, con i quali la campagna elettorale dovrà essere condotta, e dei programmi, sui quali il paese dovrà essere chiamato a pronunziarsi.

Fino a questo momento la lotta si è impegnata soltanto sopra un nome, ed accenna a continuare per questa via, che non esitiamo a dire disgustosa e pericolosa, perchè prolunga una situazione anormale e morbosa dalla quale è interesse di tutti uscire fuori al più presto e con il minor danno, e perchè gli uomini passano e le idee, i principii, le norme di governo restano.

Se gli oppositori coscienziosi e leali del ministero — non quelli impeciati dell'amor dello scandolo o schiavi del livore personale — si fermeranno un istante a considerare le conseguenze di una campagna elettorale, combattuta a base di pettegolezzi e di personalità, saranno i primi a comprendere che non hanno interesse a darle cotesto carattere irritante; imperciocchè le personalità ed i confronti, sempre odiosi, non si sa dove conducano, dove finiscano e non possono non falsare il verdetto delle urne.

Le quistioni veramente importanti e vitali per l'avvenire del paese non mancano, onde farne utile palestra elettorale.

Basti ricordarne una, la maggiore; la questione della finanza, che la proroga della Sessione ha lasciato insoluta, dopo la splendida illustrazione, che ne fece nel dicembre l'on. Sonnino, e che ottenne nella Camera e fuori il favore quasi generale.

I bisogni del paese, specialmente nel campo economico, sono molti ed una finanza savia e preveggente non può informarsi a criteri esclusivamente fiscali, come troppo spesso è accaduto in passato non tanto per colpa degli uomini, quanto e più per la fatale necessità di provvedere frettolosamente alle esigenze del bilancio.

Oggi che il pareggio è in vista, un nuovo indirizzo finanziario, che miri non soltanto ad impinguare l'erario, ma ancora e principalmente a sollevare l'economia nazionale, si impone e se il Governo ne farà la sua piattaforma elettorale, con pochi capisaldi chiari, precisi e convincenti, il consenso degli elettori gli sarà assicurato, imperciocchè tra un Governo che ha dimostrato di avere delle idee e di saperle attuare ed un'opposizione, la quale non ha altro proposito che quello della demolizione per la demolizione, il paese non può esitare e non esiterà.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 25. — Il *Times* ha da Costantinopoli che Rustem pascià, ambasciatore a Londra, andrà quanto prima a riposo, e che egli sarà sostituito da Caratheodory.

Berlino. — La *Kölnische Zeitung* conferma che, recandosi nel mese di agosto in Inghilterra, l'Imperatore Guglielmo passerà col suo *yacht Hohenzollern* ad Amsterdam, per fare visita alla Regina-Reggente.

(N) **Parigi**, 25, ore 15.10. — Si annunzia possibile che il Re Alessandro di Serbia lasci definitivamente Biarritz il 6 marzo.

Londra, — Il *Saint George*, della stazione navale inglese del Capo di Buona Speranza, è arrivato a Brass (foce del Niger) per prestare mano forte a sir Claude Macdonald, commissario del protettorato britannico. Non si ha alcuna altra notizia della situazione in quella regione, dove, come è noto, hanno avuto luogo dei conflitti fra le truppe e gli indigeni.

(S) **Pietroburgo**, 25. — Nei circoli ufficiosi si designa il conte Leone Tolstoi come autore di un proclama, sotto forma di lettera aperta, contro l'ultimo discorso dello Czar.

(N) **Vienna**, 25, ore 11.50. — Il principe di Lobanow presenterà, dopo i funerali dell'Arciduca Alberto, le sue lettere di richiamo, in udienza solenne, all'Imperatore Francesco Giuseppe, e quindi si recherà subito ad occupare il suo posto d'ambasciatore a Berlino. Tutte le altre supposizioni circa la futura nomina del principe a ministro degli esteri russo, sono premature.

(S) **Londra**, 25. — Gli inglesi hanno distrutto completamente, il 22 corr., la città di Nimbi sul Niger, dopo un combattimento accanitissimo. La città contava oltre 5000 abitanti.

Gli inglesi attaccarono la città dalla parte del fiume.

L'ARCIDUCA ALBERTO

(S) **Vienna** 24 — Stasera alle ore dieci il treno colla salma dell'Arciduca Alberto è giunto alla stazione ferroviaria del Sud ed è stato ricevuto dal primo grande Maestro di Corte.

Il feretro fu trasportato nella cappella ardente ove fu benedetto.

Poscia venne collocato sopra un affusto d'artiglieria, tirato da sei cavalli e scortato dalle truppe.

Alla stazione e lungo tutto il percorso vi era gran folla, che si scopriva il capo al passaggio del corteo funebre.

Nel palazzo imperiale le Guardie resero gli onori militari alla salma.

Il feretro fu poi portato in chiesa e posto sopra il catafalco. I cantori di Corte cantarono le preci funebri, e dopo la benedizione la chiesa venne chiusa.

(S) **Vienna**, 25 — L'imperatore ha ricevuto in udienza privata parecchi principi tedeschi venuti ad assistere ai funerali dell'Arciduca Alberto. E' stato parimenti ricevuto dall'Imperatore l'inviato spagnuolo ai funerali, maresciallo Martinez Campos.

Fin dalle 8 di questa mattina vi è un'immensa affluenza di pubblico nella Chiesa di Corte per visitarvi la salma dell'Arciduca Alberto.

(S) **Vienna**, 25. — Il principe Giorgio di Sassonia è qui giunto alle 2 pom. ed è stato ricevuto dall'Imperatore, che indossava l'uniforme sassone.

Il Granduca Vladimiro di Russia, che indossava l'uniforme austriaca, è arrivato alle 4 pom. ed è stato pure ricevuto dall'Imperatore e dagli Arciduchi, che portavano l'uniforme russa. Il ricevimento ha avuto un carattere cordialissimo.

Il granduca Vladimiro è sceso al palazzo dell'Ambasciata russa.

(S) **Vienna**, 25. — Si assicura che l'Imperatore Guglielmo si congederà domani dopo i funerali dell'Arciduca Alberto dalla Famiglia imperiale ma si tratterrà anche mercoledì a Vienna alloggiando all'ambasciata tedesca.

(S) **Berlino**, 25. — L'Imperatore è partito per Vienna stasera alle 7,50 con treno speciale.

Commercio italo-francese

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che, durante il mese di gennaio 1895, la importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 9,342,000, e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia, raggiunse fr. 12,137,000.

Dal confronto col mese di gennaio del 1894, risulta: minore importazione di merci italiane in Francia f. 4,936,000; e maggiore esportazione di merci francesi in Italia fr. 3,582,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero, durante il mese di gennaio 1895, si elevò a fr. 286,700,000 per le importazioni e a fr. 264,032,000 per le esportazioni.

Dal confronto col mese di gennaio del 1894, risulta: diminuzione nelle importazioni f. 104,225,000 e aumento nelle esportazioni fr. 54,084,000.

Questi risultati sono tutt'altro che soddisfacenti, visto e considerato che noi abbiamo esportato per 5 milioni di meno, mentre la Francia ha esportato in Italia 3 milioni e mezzo di più. Noi abbiamo diminuito di un terzo e la Francia ha aumentato d'altrettanto circa.

Tale differenza non deve essere peraltro esagerata, perchè l'anno scorso noi avevamo esportato in più, in Francia, a confronto del 1893, appunto la cifra ora esportata in meno a confronto del 1894.

Ecco infatti il movimento del mese di gennaio degli ultimi tre anni:

	Dall'Italia in Francia	*Dalla Francia in Italia*
1893	L. 8,088,000	8,679,000
1894	L. 13,214,000	8,941,000
1895	L. 9,342,000	12,137,000

Come si vede, fu nel gennaio del 1894 che si ebbe un aumento dovuto a causa eccezionale, la quale non si è ripetuta nel gennaio 1895, quindi l'esportazione nostra avrebbe ripreso l'andamento normale con un progressivo miglioramento in confronto del 1893.

Non possiamo fare apprezzamenti sull'intiera annata 1894, perchè finora il nostro ministero delle Finanze non ha ancora pubblicata la statistica doganale del dicembre — mentre tutti gli Stati hanno digià pubblicata quella di gennaio.

L'istruzione superiore in Italia

Una delle questioni, spesso toccate da una freccia dei polemisti, senza troppo insistervi, è quella dell'esuberanza di studenti e di laureati rispetto alle condizioni economiche del paese. La produzione, si dice, supera di molto il bisogno, quindi un lento ma pericoloso aumento nella categoria degli spostati.

Il tema è troppo arduo ed esce dalla mia modesta competenza, ma mi sembra della massima utilità per la questione stessa offrire al pubblico i dati statistici relativi all'istruzione superiore.

Il *Popolo Romano* nel n. 21 di quest'anno ha riassunto i dati riguardanti la secondaria, sì classica che tecnica, per l'anno scolastico 1891-92: io riassumerò le notizie che ci fornisce l'operosa e dotta Direzione generale di statistica circa la istruzione superiore.

Da questa statistica, intorno alla quale faccio un succinto esame, risulta che la istruzione superiore è impartita in 17 Università governative; 4 Università libere; 3 corsi Universitari annessi ai licei; 11 Istituti superiori e 11 Scuole superiori speciali.

Sono dunque 46 gli Istituti, nei quali è tenuta cattedra di insegnamento superiore. Non sono sicuramente pochi; anzi, e senza forse, sono troppi.

Gli studenti inscritti nelle Università governative, libere e nei corsi Universitarii annessi ai licei erano in complesso 17,459; inoltre vi erano 447 uditori.

Studenti ed uditori erano così divisi: *Giurisprudenza:* corso di giurisprudenza 5095; corso per procuratore 391; corsi speciali 11; uditori 201. *Filosofia e lettere:* studenti 869; uditori 61.

Nella facoltà di *scienze fisiche*, matematiche e naturali: corsi di scienze fisiche, matematiche e naturali; studenti 1755; nella scuola d'applicazione per gl'ingegneri 230; nella scuola agraria 79. In tutta la facoltà 47 uditori.

Nella facoltà di *medicina e chirurgia*. Corso di medicina e chirurgia, studenti 6127; scuola di veterinaria 167; scuola di ostetricia 1156. Uditori in tutta la facoltà 11.

Scuola di *farmacia*. Corso per la laurea, studenti 97; corso pel diploma 1482. Uditori 27.

Negli *istituti superiori* erano inscritti 2011 studenti e 22 uditori: complessivamente 2033.

Nelle *scuole superiori speciali* erano inscritti 780 studenti e 80 uditori: in complesso 860.

Alla istruzione superiore, impartita in tutti i sopraindicati istituti, si applicarono dunque nell'anno scolastico 1891-92 20,799 studenti.

Nelle università governative il maggior numero, fra studenti e uditori, l'ebbe quella di Napoli con 4721; poi Torino con 2063; poi Roma con 1498; poi Bologna con 1318; poi Palermo con 1299. Meno di tutte Sassari che ne contò 125.

Delle quattro università libere il primo posto occupa Perugia con 198 studenti; il secondo Camerino con 101; il terzo Ferrara con 79; e il quarto Urbino con 67.

Negli istituti superiori il maggior numero, fra studenti e uditori, ebbe l'istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento di Firenze che fu frequentato da 430, secondo è l'istituto tecnico superiore di Milano con 382, terza la scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino con 371, quarta la scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli con 209. Ultima viene la scuola Normale superiore di Pisa con 34.

Nelle scuole superiori speciali il maggior numero di studenti e uditori lo dà la scuola superiore navale di Genova con 131: il minore la scuola superiore di agricoltura di Milano con 23. E dire che il nostro paese è la... *magna parens frugum!*

A domani i dati comparativi per le diverse facoltà.

E. Nudi.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri.

E' stata una cattiva settimana quella passata: ma non è stata però così cattiva come da alcuni si vorrebbe far credere, dimenticando che essa è venuta dopo una lunga serie di settimane, una più brillante dell'altra, nelle quali tutti i valori conseguirono un aumento straordinario.

Non è improbabile anzi che quelli stessi che stanno al timone e regolano i freni dei mercati abbiano voluto fermare la speculazione troppo sbrigliata sulla corsa intrapresa; non è improbabile che i *gros bonnets* della finanza abbiano veduto la convenienza di una sosta onde permettere al mercato, un po' meno carico dopo le abbondanti realizzazioni, di ripigliare il suo andamento normale.

Diciamo questo perchè ragioni serie per una imminente reazione non ne vediamo, non sembrandoci nè ragionevoli nè seri gli allarmi per la questione egiziana e per altre che sono servite di pretesto al mutamento di tendenza dei mercati nella settimana passata. Che sul serio si vuol far credere che la Francia e l'Inghilterra faranno una guerra pei consigli dati da un giornalista francese al Kedivè d'Egitto, e per la troppa importanza che questi ha dato ad un rappresentante del quarto stato francese? Che davvero la pace europea, che ha resistito a ben più dure prove e ne è uscita vittoriosa, corre ora pericolo perchè non vi è perfetto accordo tra la Germania, l'Inghilterra e la Francia a riguardo del Congo e di altre questioni di politica coloniale?

Queste sono cose da dare ad intendere in un asilo d'infanzia.

Non è no, da questa parte che possono venirne imbarazzi ai mercati finanziari. Essi sono colpevoli d'avere osato troppo, calcolando sulla tranquillità politica, e sulla abbondanza di denaro. Il fondo della situazione politica e monetaria era per la speculazione che ha saputo vedere giusto e ha sfruttato largamente la situazione favorevole, facendo lauti guadagni. Soltanto, essa ha voluto far troppo e il troppo talvolta stroppia.

Già la situazione monetaria accenna a modificarsi dietro ai ritiri sui prestiti americani e di altri paesi già effettuati e a quelli che dovranno essere fatti ancora; e la speculazione spaventata all'idea di un restringimento di denaro ha cominciato a liquidare.

Ma noi non crediamo che i *gros bonnets* abbiano compiuta l'opera loro e non abbiano più bisogno dell'appoggio del mercato; ma crediamo, invece, che essi dopo alleggerite le posizioni più cariche ripiglieranno la direzione degli affari nel senso dell'aumento che ad essi occorre ancora.

Rendita e valori italiani.

La rendita italiana ha avuto un mercato agitato e pesante, che l'ha ricondotta al punto in cui era due settimane addietro.

E' una reazione dovuta all'aumento rapido della settimana passata, il quale ha invogliato una parte della speculazione a realizzare il beneficio cospicuo ottenuto. Ma la spinta al ribasso è venuta da Berlino per vendite abbondanti mandate a Parigi, come i nostri telegrammi hanno annunziato.

Il mercato tedesco è non meno carico di quello francese, impegnato con la speculazione austriaca, ma è meno forte di quello francese, e ha minori disponibilità di denaro. Esso ha bisogno di realizzare e di fare quattrini rendendo i valori che aveva acquistato.

Noi crediamo che una ripresa della rendita, se gravi avvenimenti non vengono a turbare tutto il mercato, non sia improbabile, giacchè la rendita nostra ha tutto il favore della speculazione e dei capitalisti in Inghilterra e in Francia, dove, a parte le acrimonie di certi organi sfiatati che soffiano stonando contro l'Italia, si riconosce il miglioramento avvenuto nelle condizioni del nostro paese.

Nel mercato dei valori v'è stata un po' di debolezza, la quale non apparisce dalle differenze tra i corsi di chiusura da una settimana all'altra, perchè sul principio di quest'ultima i valori, specie quelli locali, avevano avuto un aumento notevole in seguito perduto.

Tuttavia la speculazione nostra si mostra calma e tranquilla, e non ha per nulla rinunziato a ripigliare il suo posto, sicura di poter cogliere nuovi allori, che non potranno certo mancare se si farà guidare dalla prudenza e dalla calma.

Non sono pochi i valori italiani che non si sono ancora risollevati alla meritata altezza; ma non sono molti quelli che la speculazione tratta in modo di ricondurveli stabilmente.

Noi continuiamo a richiamare l'attenzione dei lettori sui valori locali, quali gli Omnibus, l'Acqua e il Gaz, meritevoli di progresso e ricercati anche dai capitalisti esteri.

Mercato monetario

Minore abbondanza di denaro e un certo sostegno dei saggi su tutti i mercati; ma sempre però una situazione favorevole la quale, senza il ricordo delle più favorevoli condizioni passate e senza il timore di un peggioramento, basterebbe a mettere il mercato finanziario di un eccellente umore.

Il prezzo pei prestiti brevi è salito a Londra fino a 1 0[0 per poi retrocedere; lo sconto a sei mesi è al massimo di 1 1[2 e 1 5[8. Non è il finimondo, ma la speculazione era troppo bene abituata ai saggi di 1[4 e 1[2 0[0 per non sentirsi contrariata.

Negli altri mercati niente di notevole: il denaro è meno abbondante ma sempre largo, e i prezzi hanno avuto un leggiero aumento.

In Italia le cose continuano ad andare discretamente per quanto riguarda il denaro disponibile e la facilità nello sconto. Quello che non va bene è il cambio che è salito nella settimana di un punto, giusto da 104,80 a 105.80 in seguito al ribasso della rendita. Ma è da credere che rialzando la rendita il cambio ritornerà a discendere, non essendovi altre cause di aumento.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	31 gennaio 1895	10 febbraio 1895
Cambiali estere . . . L.	23,838,000 —	25,412,000 —
Moneta metallica . . »	362,306,000 —	377,630,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern. »	12,810,000 —	22,917,000 —
Portafoglio . . . . . »	181,676,000 —	175,862,000(a)
Anticipazioni . . . . »	25,577,000 —	24,297,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	94,895,000 —	96,470,000 —
Fondi sull'estero . . »	28,194,000 —	17,471,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	801,238,000 —	778,556,000 —
C.C. ed altri debiti a v. »	83,001,000 —	70,787,000 —
Id. id. a scadenza . »	146,086,000 —	161,042,000 —

a) Compresa una parte delle cambiali estere.

Ancora " i proventi del sale „

Nell'informazione pubblicatane ieri è avvenuto un grossolano errore di stampa, che l'intelligenza dei lettori avrà certamente rilevato e corretto e che, tuttavia, per eccesso di precauzione, gioverà rettificare.

Dal 1° luglio 1894 al 20 febbraio 1895 il Tesoro — fu stampato ieri — introitò per il sale una somma di L. 5,576,900 *inferiore* a quella dell'anno precedente; dovevasi invece dire " una somma di L. 5,576,900 **superiore** a quella dell'anno precedente, „ come appariva evidente dall'insieme dell'articolo, che parlava di aumenti verificatisi, in misura maggiore delle previsioni, le quali erano basate sul consumo accertato nell'esercizio 1893-94; consumo che fu superato, malgrado il maggiore prezzo del sale, confermando anche, per questa parte, la previsione dell'on. Sonnino che il lieve aumento di un soldo sarebbe stato sopportato dai rivenditori e non dai consumatori.

Ed invero nell'esercizio 1893-94 si ebbe, in cifra tonda, un consumo di 1,775,000 quintali di sale; nell'esercizio corrente il consumo, se i proventi delle 23 decadi mancanti corrisponderanno a quelli delle scorse decadi, il consumo salirà a 1,800,000 quintali all'incirca.

Su queste cifre richiamamo l'attenzione del *Sole* di Milano, che, non è molto, deplorava gli effetti dell'aumento del prezzo del sale sul consumo ed indirettamente sull'igiene.

---

25 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 25

—(*Riproduzione vietata*)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di " Vera Nadeschda „

Quando ebbe finito e fummo usciti gli chiesi:

— Ci credete voi ai quadernetti rossi del visconte?

— Sì — mi rispose facendo saltare tra le mani una chiave — è uomo cui è sempre piaciuto occuparsi delle cose proprie: è veramente il più ordinato dei disordinati. Pieno di buon senso e di calcolo, non fa nulla, così, per passione. Or ora mi ha consegnato cinquecento lire per i miei poveri: vuol dire che vuol chiedermi un favore, o che ha bisogno di me.

" Pare un pazzo, ma non lo è. I veri pazzi si figurano che le loro fantasie saranno eterne: egli invece sa benissimo che le sue dureranno sei mesi. Ma da uomo smanioso di novità, ci si getta con tutto l'impeto, e per la freddezza della sua mente tira avanti due o tre avventure al medesimo tempo senza sacrificare una delle sue passioni all'altra. Mi rammento che, quando era ragazzo, suo padre gli rimproverava sempre perchè rincorreva due lepri per volta; e lui rispondeva: " Vedrete che le ammazzerò tutte e due. „

— E, da allora in poi — interruppi io — egli ha spesso amato due donne allo stesso tempo, convinto di preferirle l'una all'altra.

— Amare! — mormorò l'abate facendo spallucce. — Era egli innamorato del pasticcio di anatre che mangiava poco fa con tanto appetito?... Per gli uomini della sua stoffa l'amore non è che l'opera della carne; aggiungeteci l'orgoglio e potrete ben dir di lui: *gloriam suam amat plus quam omnes creaturas....* Ma voi mi sembrate agitato, inquieto?! Siete forse preoccupato per le vostre allieve? Eppure un giorno avete ben detto che non avevate cura d'animo!...

— Pensate che bisogna dimenticare le chiacchiere fatte da un uomo, a mezzanotte, in mezzo ai boschi!

— Oh! infine!... mia sorella è là con loro!...

— Lo so, ma io ho notato che i santi hanno un debole per i grandi peccatori, e che in certe materie i curati sono più tolleranti dei filosofi.

In questa appunto il sacrestano gli si accostò, ed io lo lasciai per andarmene per i fatti miei.

VIII.

Rientrando nella canonica trovai Sidonia, in cucina, in colloquio con la signorina Veriot. Il tema della loro conversazione doveva essere davvero di seria importanza, poichè ella aveva cavato fuori un taccuino non verde, ma rilegato in cuoio bronzato, e col lapis in mano scriveva ciò che le dèttava la sorella del curato. Questa santa, che io sospettavo dovesse avere un debole per i grandi peccatori, possedeva una speciale abilità per fabbricare un'acquavite coi noccioli di susine, che richiedeva una minuziosa e accurata preparazione; liquore squisitissimo, e, a quanto diceva, anche igienico. Il sig. Brogues, al quale ella ne aveva offerto una bottiglia, l'aveva dichiarato eccellente, e quindi Sidonia teneva a possedere la ricetta meravigliosa. Tutto l'interessava; le ricette di cucina quanto il resto: il metodo nobilita ogni cosa.

Le domandai ove fosse la sorella; mi rispose distrattamente:

" — Poco fa era qui; la troverete certamente in giardino. „

Ed io scesi in giardino, mandando al diavolo le susine, le ricette e le dottoresse che non sanno sorvegliare la propria sorella. Il giardino non era vasto: un pezzo per i legumi, qualche aiuola ove fiorivano le mammole e i garofani, una capannuccia verde ove si ritirava il curato per preparare le sue prediche; si girava tutto intero in due minuti. Mi diressi verso la capannuccia, ma non c'era nessuno.

Ritornato, allora, sui miei passi, rientrai in casa, girai di stanza in stanza, e cercando sempre e non trovando mai; mi tornò alla mente una vecchia stampa, che adornava un libro antico e sotto la quale era scritto *Il Vicario di Wakefield*. Rividi distintamente una vettura dalla tendina rialzata, ed una fanciulla che vi veniva fatta entrare, metà per amore o metà per forza: ella si gettava all'indietro, ed il rapitore stringendola alla vita la guardava con occhio appassionato, sussurrandole all'orecchio quelle parole magiche cui è impossibile resistere. Per fortuna, però, mi rammentai anche che il sig. di Triguères era venuto a Bussigny senza vettura.

Fui raggiunto dal canonico, che aveva finito di parlare col sagrestano, e che quella volta si diede la pena di prender parte alle mie inquietudini.

— Saranno usciti a passeggiare, mi disse. Vi è non lungi da qui una collinetta da cui si scopre tutto il paese.

Uscì con me; traversammo un frutteto e giungemmo sulla cima della collinetta: benchè in quella stagione vi fossero molti lavoratori sparsi per i campi, la campagna mi sembrò deserta.

— La cosa più semplice per far accorrere le persone, disse il prete, è chiamarle; non è sempre, è vero, un mezzo sicuro di riuscita, ma è ad ogni modo il migliore. Darò la voce al visconte di Triguères come gliela davo in altri tempi nelle nostre passeggiate.

E mise, a tre riprese un grido che somigliava al lamento d'una civetta; ma nessuno rispose. In quel momento la mia povera testa si confuse del tutto, e le idee le più assurde, le più stravaganti e mostruose che spirito e cuore di uomo malato possano formulare s'affollarono al mio pensiero nello spazio di pochi secondi.

Preghiere che sono pressioni, pressioni che sono violenze, una promessa strappata che si rimpiange poi fino alla morte, un'onta che rimane per sempre scolpita sulla fronte, la pazzia d'un istante e una macchia incancellabile, tutto mi parve possibile; tutto mi parve certo. La mia fisonomia doveva certamente tradire lo sconvolgimento dei miei pensieri, giacchè il canonico mi disse:

— Voi siete davvero un precettore troppo facile ad allarmarvi, uno dei tanti biliosi che vedono sempre tutto nero. Io conosco il mio antico allievo; lo credo capace di osservare il rispetto umano, e di avere dei riguardi per la casa di un curato, che non è per lui il primo venuto, e da cui ha mangiato il pane.

— Non mi avete voi detto, gli risposi, che vi ha offerto cinquecento franchi per i poveri della parrocchia?

Egli alzò le spalle.

— Andiamo — disse — voi travedete... Ma forse non siete entrato nella mia stanza di studio, o per dir meglio nel piccolo vano che io chiamo pomposamente la mia biblioteca. Scommettiamo che li troveremo là dentro tranquillamente intenti a discutere e a civettare!? „

Ripigliai di nuovo la via del presbiterio, e andavo così svelto, che il curato, per quanto vivo, per quanto buon camminatore, penava a tenermi dietro.

La stanza di studio era deserta come il giardino: deserta come la sala da pranzo, come i frutteti e la campagna.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio contiene:

Decreto col quale viene radiata dal novero delle fortificazioni dello Stato la porta Pradella della piazza di Mantova - Decreto che scioglie l'Amm. della Cassa di prestanza agraria di S. Severo (Foggia) - Bollettino settimanale delle malattie epizootiche contagiose nel Regno d'Italia fino al 23 di febbraio 1895 - Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato - Notizie sui prezzi dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 4 al 10 febbraio 1895.

R. Esercito — Arma d'artiglieria: Rubino cav. Agostino col. com. 26 art., collocato a riposo. Laurenti cav. Luigi id. dir. terr. art. Spezia, è nominato comandante 20 artiglieria. Pairoleri cav. Emilio id. id. lab. prec. Torino, id. id. magg. artiglieria montagna. Braccialini cav. Scipione magg. dir. art. Roma, è collocato a riposo.

I sottonotati tenenti sono promossi capitani colla destinazione per ciascuno indicata: De Angelis Pietro 26 artiglieria; Merrone Enrico direzione Torino, continuando comandante scuola guerra; Lodigiani Alfredo 16 art.; Banzi Angelo 23 id.; Peronelli Umberto 26 id.

Arma del genio: Bisso Luigi cap. 2 genio e Goffredo Francesco id. 4, sono collocati in pos. aus. Pinardi cav. Zaccaria ten. col. dir. off. genio, è trasferito 3 genio. Coppa Molla cav. Carlo id. 3 genio, id. direzione genio Milano (com. loc. Brescia). Rossa cav. Aniello magg. 1 id., id. id. Roma.

Ricompense al valore: Venne concessa la medaglia d'argento al valore a Molteni Enrico, mar. d'all. carabinieri Milano; Biffi Giovanni, vice-brig. id. id.; Confalonieri Luigi, app. id. id.; e la medaglia di bronzo a Cola Andrea, carab. id. id.

Personale delle fortezze. Cottalorda cav. Carlo, magg. 9.o artiglieria, è trasferito nell'arma di fant. personale delle fortezze e destinato addetto com. fortezza Verona; Gazzi cav. Fermo, id. addetto fortezza Verona, id. comando forte Giovo.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 24 (p. c.) — L'on. ministro Baranzoli si è recato oggi alla sede dei veterani 1848-49, assumendo la presidenza a lui conferita tempo fa, pronunciando un patriottico discorso che venne applaudito dai numerosi veterani presenti.

— S. A. R. il principe di Napoli ha ricevuto il Comitato degli studenti, presieduto dal senatore Garzoni, ed ha promesso d'intervenire alla festa che avrà luogo a giorni a favore della *Croce Rossa*.

Empoli, 24 (p. c.) — Ad iniziativa della Arciconfraternita della Misericordia fu celebrato un funerale in suffragio dei soldati caduti ad Agordat ed a Coatit.

Intervennero le autorità, le rappresentanze sociali e molti ufficiali.

Venne eseguita la messa funebre del Bertini.

Il proposto Don Gennaro Bucchi pronunciò un discorso ispirato a patriottici sensi.

Perugia, 24. — (*C. B.*) Il veglione dato ieri sera dalla Società dei Rioni nelle sue eleganti sale, fu uno dei più splendidi della stagione. V'intervennero oltre 120 signore, tutte le autorità civili e militari, ed un gran numero di altri invitati: si ballò fino alle 5 del mattino.

Sabato 2 marzo vi sarà la seconda ed ultima festa.

Milano, 24 (p. c.) — Sono stati oggi inaugurati i nuovi locali della Guardia medica in piazza del Duomo, con un applaudito discorso del commendator Rezzonico, a cui rispose il D.r Gnocchi-Viani.

I locali sono arredati con quanto occorre per l'umanitaria istituzione.

— Sono giunti i due arditi giornalisti parigini Leroy e Papilaud che fanno il giro del mondo, colla divisa del vecchio poeta: *Omnia bona mea mecum porto.* Dopo breve sosta partiranno per Genova, Firenze Roma e Napoli per imbarcarsi poi a Brindisi.

Terranno una conferenza nei locali dell'Esposizione internazionale per esporre gli episodi del loro viaggio bizzarro.

Piacenza, 24 (p. c.) — Il cav. Avanzi ha inventato un *propulsore*, mediante il quale un solo uomo può muovere i vagoni sui binari per gli scambi, lavoro nel quale finora dovevansi impiegare le locomotive.

Quanto prima saranno fatti gli esperimenti del nuovo congegno destinato a recare grandi vantaggi alle ferrovie.

Brescia, 24 (p. c.) — Ad Anfo le guardie di finanza, guidate dal brigadiere Allioli hanno sorpreso alcuni contrabbandieri sequestrando loro 45 quintali di zucchero.

Livorno, 24 (p. c.) — L'Associazione monarchica presieduta dal comm. Costella si è costituita in Comitato per le future elezioni.

Venezia, 24 (p. c.) — Il Comitato dei festeggiamenti che si daranno in occasione della Mostra artistica ha deciso di promuovere gare sportive internazionali, di allestire illuminazioni architettoniche in piazza San Marco, nel bacino di S. Giorgio e ai giardini pubblici, e di organizzare un gran Baccanale per la notte del Redentore.

Quanto prima uscirà il manifesto col programma dei festeggiamenti.

Genova, 24 (p. c.) — Un altro ligure, certo Pietro Gnecco, di Nervi, è morto a Cette, in Francia, lasciando il suo patrimonio di 250,000 lire ai poveri di quel paese.

Torino, 24 (p. c.) — Il Duca di Genova ha regalato uno splendido paravento artistico per la tombola organizzata dagli studenti per martedì prossimo a favore dei Cappuccini dell'Eritrea.

— I senatori Bizzozero e Basteris sono in via di guarigione.

Marsala, 23 (p. c.) — Qui non si fabbrica soltanto il vino celebre per tutto il mondo: si distilla anche lo spirito.

La mattina del 19 dal nostro ufficio tecnico e dalle guardie di finanza fu scoperta in alcune grotte sotto la casa di certo Sammartano in contrada Fiumarella una fabbrica clandestina, importante, di spirito in piena attività — condotta da tal Fiorino Giacomo e da altri.

Si rinvenne una rilevante quantità di spirito e molto vino da distillare.

Il brillante servizio dei finanzieri merita lode e incoraggiamento.

Foggia, 25, ore 14.20 — Stamane alle 11.30 è partito il nostro ex Prefetto, comm. Gloria, che si reca a Novara sua nuova sede

Furono a salutarlo alla stazione le autorità e molti ragguardevoli cittadini.

Reggio Emilia, 24 (p. c.) — E' stato oggi arrestato a Villa Cella il maestro comunale Italo Salsi, e tradotto alle carceri, per essere inviato a domicilio coatto.

Pergine (Arezzo), 24. — Un nobile esempio. Il sig. Ottavio Sestini, segretario del nostro Comune, cui fu liquidata, avendone diritto, l'intiera pensione, si offrì di continuare a prestare l'opera sua senza compenso alcuno.

La generosa offerta venne naturalmente accettata con plauso dal Consiglio.

E siccome il Governo volle rimeritare il provetto funzionario colla Croce di cavaliere, la popolazione, col concerto cittadino, manifestò dinanzi all'abitazione del Sestini tutta la sua compiacenza per la distinzione sovrana.

Genova, 25, ore 17,50 — E' gravemente ammalato di polmonite doppia il nostro sindaco barone Podestà.

La malattia segue il suo corso regolare. Finora nessun pericolo.

Milano, 25, ore 22.25 — Oggi è stata insediata la nuova Giunta. Il commiato del Commissario regio, conte Bonasi, fu cordialissimo.

Stasera nevica.

Firenze, 25, ore 22.50 — La Commissione d'inchiesta sull'Arcispedale di Santa Maria Nuova ha presentato oggi la sua relazione al nuovo prefetto. Essa verrà pubblicata fra giorni.

Intanto la polemica continua vivissima ed in città è grande il fermento, causa le notizie raccapriccianti. Recentemente, fra le immondizie, uscenti dall'Arcispedale, si rinvennero ossa umane, portate poi all'autorità municipale.

Dalle indiscrezioni sul contenuto della relazione d'inchiesta risulterebbe che i fatti stabiliti sono più gravi di quelli pubblicati dai giornali.

Si parla di un Comizio di protesta indetto dalla Camera del lavoro.

(S) **Modena**, 25. — Oggi è morto il tenente generale Reverberi valoroso soldato delle guerre dell'indipendenza.

Gli si preparano solenni funerali.

Il generale Reverberi era molto conosciuto a Roma, essendo stato, per lunghi anni Direttore generale di fanteria e cavalleria al ministero della guerra.

Egli non fu soltanto valoroso soldato, fu altresì ufficiale intelligente, amministratore sagace, patriota benemerito, che l'esercito e la patria ricorderanno lungamente con riconoscenza ed amore.

Processo di anarchici.

Milano, 25, ore 22,35. — E' terminato, al nostro Tribunale, il processo contro dodici anarchici.

Dieci vennero assolti; degli altri due, Chignola Carlo fu condannato a sette mesi di detenzione, e lo studente Mazzocchi Felice a cinque, il primo perchè dichiaratosi autore, il secondo correttore di un manifesto anarchico, attribuito generalmente al noto Gori.

Nonostante che gli imputati tutti abbiano subito cinque mesi di carcere preventivo, la questura, alla cui disposizione essi si trovano, rifiutò di rilasciarli.

Si crede che alcuni sieno destinati al domicilio coatto.

DALL'UMBRIA

Foligno, 25 febbraio — Il discorso del giorno è la questione municipale.

Ciò che da qualche tempo si andava dicendo circa la grave situazione finanziaria e il disordine amministrativo del nostro Municipio, si è verificato ampiamente.

L'amministrazione Fazi-Benedetti, che passava per tanto esemplare, si trova dal 1892 in poi senza i Consuntivi approvati; e si è appurato che nel 1892 furono spese oltre 20 mila lire senza autorizzazione, onde l'Autorità tutoria ha intimato alla Giunta di giustificarne la erogazione.

A tutt'oggi l'Amministrazione attuale non ha ancora provveduto al bilancio in corso, mentre questi signori del Municipio gridano poi tanto contro il Governo, che esige tasse per decreto reale.

In questo stato di cose, vedete ironia, il nostro assessore cav. Fazi ha tenuto una riunione del Comitato dei Sindaci per le autonomie comunali! E' vero che ben pochi furono gli intervenuti. Dal pulpito del Municipio di Foligno si deve predicar male di autonomie in questo momento, in cui si ventila appunto lo scioglimento del Consiglio per ragioni amministrative e finanziarie.

Da qualche giorno, infatti, si parla con insistenza dell'arrivo di un Commissario Regio, che rimetta un po' d'ordine nell'Amministrazione e nel tempo stesso metta bene in chiaro le cose, ritenendosi che le irregolarità rilevate fin qui dall'Autorità tutoria non sieno tutte.

La deliberazione presa ultimamente dal Consiglio di riparare in parte al *deficit* del bilancio, riducendo i già scarsi sussidi che il Comune corrisponde da molti anni alla Congregazione di Carità per l'Ospedale, ha prodotto, come è facile capire, un'impressione penosissima.

E' strano che gli errori e gli sperperi di coloro che a parole sembrano i patroni più sviscerati del povero popolo e delle classi lavoratrici, debbano essere scontati dalla parte più misera della popolazione!

La longevità dell'uomo

Il dott. De Neuville si è proposto, in un articolo della *Revue des Revues*, il seguente quesito: Quale è il limite di età cui può arrivare l'uomo?

Egli risponde, essere difficile una risposta categorica, poichè la scienza non ha detto in proposito la sua ultima parola. Fatto è che ben pochi muoiono di morte naturale.

Il famoso Thomas Parre, nato nel 1483 e morto nel 1635, dopo 152 anni di vita, morì, per un caso fortuito, d'indigestione!

Quale età può dunque toccare l'uomo, se ci vuole una indigestione per morire a 152 anni? Questo quesito ha dato argomento a lunghe meditazioni nell'antichità e nel medio evo.

Vi fu un tempo in cui la *Galleria dei Centenari* era la lettura preferita dei nostri nonni. Vi si leggeva fra le altre belle cose che l'attrice Luceia calcò le scene per 98 anni; che la danzatrice Galera Copiala ballava ancora davanti a Pompeo, dopo 99 anni dal suo debutto; che ai tempi di Vespasiano, vi erano nella regione d'Italia fra il Po e l'Apennino 180 persone che sorpassavano i 100 anni.

Vi si leggevano cose anche più meravigliose; un certo H. Jenkins, nato nella contea di York nel 1501 morì nella medesima città nel 1670. dopo di aver vissuto 169 anni. Eppure questo bravo Jenkins non morì di vecchiaia, ma di un raffreddore! Forse influenza.

Secondo Haller e Flourens l'uomo potrebbe vivere circa 200 anni, esistendo, secondo essi, un rapporto diretto fra il tempo impiegato a crescere e la durata della vita. Weismann, creatore di una nuova teoria dell'eredità, ha raccolto, da Bacone e da Haller, numerose osservazioni, per provare la verità di cotesta legge.

Ogni animale vivrebbe dunque quasi cinque volte il tempo che impiega a crescere. E' questa la cifra di Flourens. Per Haller, invece, sale fino a otto volte, per Buffon è di sei o sette.

La crescenza dello scheletro umano non essendo completa che tra i 20 e i 25 anni, o per essere più esatto, tra i 30 e i 35, ne risulterebbe che l'uomo potrebbe vivere, secondo Buffon, da 210 a 245 anni, e secondo Haller da 240 a 250!

Questa la teoria! ma di teorie sono piene le fosse. Vediamo piuttosto i fatti.

Brehm racconta la storia di un'aquila morta a Vienna nel 1719 a 104 anni. Un avvoltoio preso nel 1704 è stato conservato nella *ménagerie* di Schoenbrunn fino al 1824, ossia a 118 anni.

Venendo agli uomini, oltre i casi succitati di Parre e di Jenkins, si ricorda un marinaio danese, certo Drakenberg, che serviva ancora nella marina a 91 anni.

Del resto costui fu uno degli uomini più vigorosi che ricordi la storia. Egli si maritò a 111 anni, ciò che non gli impedì di innamorarsi, dopo la morte della moglie, di una giovane contadina. Drakenberg aveva allora 130 anni sonati, e morì a 146 anni.

Ornstein, medico capo dell'esercito greco, nell'*Archives* di Virchov, dà notizia di un tal Giorgio Stravarides, morto nel 1874, in un villaggio presso Smirne, in età di 130 anni, godendo fino all'ultimo di tutte le sue facoltà, pur conservando per tutta la vita una passione decisa per le bevande alcooliche.

Natale de Quersonnières, antico commissario generale, contava nel 1812, nientemeno che 114 anni, mangiava tutti i giorni due libbre di pane oltre a tre o quattro pasti copiosi, e cantava allegramente delle canzonette di sua composizione.

Il dott. Dufournel sposò a 110 anni una ragazza di 28 e fu padre di numerosa prole.

Il chirurgo Espagno s'ubbriacava tutte le sere fino a 112 anni e lo stesso faceva Politiman, colla differenza che egli campò fino a 140 anni.

La centenaria Elisabetta Darieux beveva fino a trenta tazze di caffè al giorno.

Stiling nella *Revue Suisse* ci apprende una cosa anche più singolare. Sembrerebbe che la longevità fosse ereditaria. Infatti il figlio di Parre campò 127 anni e una nipotina dello stesso fino a 103.

Non ci sono dunque regole fisse. Limitiamoci quindi a registrare quei fatti isolati che servono a mettere in luce lo stato della questione.

Così Haller ha trovato 2011 esempi di longevità, dei quali 1000 danno una media di 100 a 110 anni; 60 da 120 a 130, 20 da 120 a 130, 16 da 130 a 140, 6 da 140 a 150 e 1 arriva al 169.

Dalle cifre recentissime di Stilling, risulterebbe che su 100,000 fanciulli, 17,000 hanno probabilità di arrivare a 70 anni; 5 e 6000 a 80; 569 a 90 e 9 solamente al 100.

Sopra 100,000 fanciulle, 21,000 arriverebbero a 70; 6 e 7000 a 80; 555 a 90 e 11 a 100.

Il dott. De Neuville conclude:

La morte si produce in un modo molto semplice: da una parte i nostri organi si logorano, dall'altra la forza rigeneratrice si esaurisce. Non arriveremo quindi mai fino a toccare l'ultimo limite della nostra forza organica.

Sopravviene una causa accidentale che distrugge l'organismo prima del suo esaurimento naturale. Di qui la differenza fra il limite dell'età reale e quello che esisterebbe dal punto di vista teorico.

Che cosa bisognerebbe fare per vivere fino a 200 anni? Non morire! Ecco l'ultima parola, per ora, della scienza della longevità!

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Dragon Vert*, recitato dalla Compagnia di comici chinesi scritturata dal Teatro Nuovo di Parigi ebbe un discreto successo.

In fondo è la versione di una tra le commedie più popolari del Celeste Impero: *Casa di thè*.

Una fanciulla di virtù non eccessivamente rigida è condotta a Pechino da un chinese che ha studiato medicina a Parigi. La giovane coppia sospettata di furto traversa una serie di peripezie curiosissime, ma grazie al Mandarino Tchang-Hiao, zio del giovane medico, tutto è messo in tacere, ciò che in Cina si ottiene facilmente e le peripezie finiscono con una brillante festa a Pekino.

I personaggi europei erano rappresentati da attori francesi, gli altri da chinesi genuini.

Il lusso della messa in scena, la genialità dei ballerini e dei ginnasti cinesi assicurarono, più che il soggetto, la musica e il libretto, il successo.

— All'Opera di Corte a Vienna saranno rappresentate nella prossima stagione insieme ai *Medici* di Leoncavallo le due opere nuove di Mascagni: *Ratcliff* e *Silvano* la quale ultima verrà data a Milano come è noto, alla metà di marzo.

— **Milano**, 25, ore 22,35. — Questa sera, nel ridotto del teatro della Scala, vi è stato un banchetto in onore di Mascagni di 162 coperti.

Brindarono il sindaco Vigoni, Mascagni brillantemente, Sonzogno, applauditissimo, il deputato Pullè per la Commissione del teatro, le signore Vidal e Stehle, interpreti ammirate del *Ratcliff*.

Onorificenze. — Il cav. Giani, che è uno dei nostri più distinti artisti nel ramo incisione è stato promosso Ufficiale della Corona d'Italia.

Concerti. — Al liceo Marcello di Venezia ebbe luogo un concerto del pianista Giuseppe Buonamici. L'impressione prodotta dall'arte, dal metodo e dalla eccellente interpretazione ed esecuzione di questo distinto concertista, fu straordinaria. Nella superba concezione beethoviana, detta la " Sonata appassionata „ il Buonamici sollevò entusiasmo.

Varie. — Abbiamo digià annunziato che si sta organizzando in Atene una grande riproduzione dei giuochi olimpici, tali e quali si facevano ai tempi dell'antica Grecia.

A questo scopo si era aperta una sottoscrizione. Cosa notevole per le condizioni poco allegre della Grecia in questo periodo, la sottoscrizione ha già raggiunto le 200 mila lire.

Nel 1896 i giuochi olimpici saranno trasportati da Atene a Parigi, dove non sarà facile ottenere l'effetto d'ambiente che offre Atene, ma dove accorreranno di certo più forestieri che non sulle sponde dell'Ilisso.

Per l'Agro romano

II.

Pare incredibile, ma pure è vero! Un foglio clericale di Roma e un foglio ultra-radicale di Milano avversano il progetto di bonifica dell'Agro romano.

L'organo del Vaticano sconsiglia i principi romani di prestarsi ai progetti degli agricoltori lombardi, se non vogliono perdere quel resto del loro patrimonio che la crisi edilizia non è riuscita ad ingoiare.

L'organo dello *Stato di Milano* ammonisce gli agricoltori lombardi a non arrischiare i loro capitali nella campagna romana, perchè sarebbe come arrischiarli sul tappeto verde di una bisca.

La *Tribuna* si meraviglia di queste due opposizioni che vengono dai due partiti estremi; noi no! In primo luogo perchè gli estremi si toccano; in secondo luogo perchè troviamo le due opposizioni naturalissime e, diremo quasi logiche.

Il foglio clericale comprende che la riescita della bonifica equivale alla più severa e alla più umiliante delle condanne che si possano infliggere al Governo dei Papi, il quale in dieci secoli, e profondendo immensi tesori, ha costruito mezzo migliaio fra basiliche, chiese e cappelle per lasciare intorno a Roma un deserto, un cimitero.

Quanto al foglio ultra-radicale milanese, è noto che, in compagnia di qualche altro confratello locale, ha costantemente combattuto qualunque idea, qualunque progetto che potesse dare un vantaggio materiale a Roma. Non ha forse combattuto anche recentemente l'idea di festeggiare, qua nella Capitale il giubileo della breccia di Porta Pia? Tutto effetto di gelosia municipale, che fortunatamente non è divisa dall'immensa maggioranza della simpatica popolazione milanese.

I consigli negativi, quindi, di quei due giornali potranno forse avere per conseguenza di far ridere anche i sassi, ma non avranno mai quella di persuadere i capitalisti lombardi a rinunziare al loro piano, nè quella d'indurre i grandi proprietari della campagna romana a negare il loro concorso per l'importante impresa. I primi perchè, essendo maestri nell'arte di coltivare le terre, sanno benissimo quel che si fanno; i secondi perchè non possono non capire che trovare chi, senza obbligarli a impegnare quattrini, bonifichi i loro fondi, è un vero colpo di fortuna che fin qui sarebbe stato follia sperare.

E' vero che gli assuntori della bonifica chieggono miti affitti, e termini di locazione piuttosto lunghi, ma ciò si comprende quando si tratta di un'impresa la cui riescita non può effettuarsi che a lontana scadenza. E, pure ammettendo che il canone annuo da corrispondersi dagli affittuari potesse essere eguale, o magari anche di poco minore del reddito che danno ora i fondi quasi incolti, non è men vero che i proprietari di essi ne vedranno di un anno all'altro aumentare il valore intrinseco; sì che, a locazione finita, il loro patrimonio, senza avere corso alcun rischio, si troverà di molto ingrossato.

Non si può fare ai principi romani il torto di supporre che non veggano l'evidenza di questo ragionamento, ed inoltre non veggano che la bonifica non può avere alcuna somiglianza colla speculazione edilizia, la quale riescì disastrosa ad alcuni di loro, perchè tentata senza criteri pratici e senza rendersi conto delle condizioni di Roma.

In ogni modo, la bonifica dell'Agro Romano potrà forse a suo tempo mitigare, se non distruggere interamente, le conseguenze della crisi edilizia.

Dicemmo ieri che il municipio di Roma ha tutto l'interesse a concorrere alla bonifica nei limiti dei suoi mezzi; e non è difficile dimostrare la cosa. La capitale d'Italia è oggi nè più, nè meno di un'isola; chi esce dalle sue porte deve percorrere venti, trenta chilometri prima di trovare un centro di popolazione, diversamente dalle altre cospicue città della Penisola, le quali sono circondate da villaggi, da casali, da piccoli gruppi di case che s'incontrano ad ogni breve tratto e che tutti insieme ne alimentano il commercio.

Ora, conseguenza immediata della bonifica della campagna sarà quella d'incominciare a popolarla, creando abitazioni per i nuovi coloni. Poco a poco, per il successivo sviluppo dei lavori agricoli, le abitazioni aumenteranno di numero; da cosa nasce cosa e nessuno può mettere in dubbio che in un tempo, più o meno lungo, anche Roma, al pari delle altre grandi città sorelle, si troverà circondata da gruppi di case, da casali e da villaggi con suo grandissimo utile commerciale. Il Municipio, dunque, favorendo oggi l'impresa della bonifica, non farebbe che seminare per raccogliere larga messe, a suo tempo. Infine gli agricoltori lombardi non chieggongli altro concorso che quello dell'acqua, della quale esso può liberamente disporre senza ulteriore spesa; e sarà un concorso temporaneo, perchè è prevedibile che fra qualche anno le necessità della coltivazione consiglieranno la costruzione di un canale che porti l'acqua dell'Aniene attraverso la campagna.

Ci resterebbe a parlare di quanto deve e può fare il Governo perchè la bonifica diventi un fatto positivo, anche nell'interesse generale del paese. Lo faremo domani.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 26 Febb. 1895 - S. Vittorio martire.

Leva il sole alle ore 6,51 m. - Tramonta alle 5,56 s.
Leva la luna alle ore 7,34 m. - Tramonta alle 7,49 s.

BOLLETTINO METEORICO

25 febbraio 1895.

Europa continua leggermente rinforzata e sempre più estendentesi Mediterraneo, depressione Golfo Guascogna; pressione abbastanza elevata estremo Nordovest. Tolosa 751; Memel 758; Zurigo 757; Ebridi 765.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque; alcune leggere pioggie Sardegna, Sicilia e qua là versante tirrenico. Temperatura aumentata.

Stamane cielo nevoso Catanzaro, Potenza e qua là valle padana, coperto piovoso altrove; venti freschi sciroccali costa tirrenica e Sicilia.

Barometro 758 Portotorres e Golfo Genova, 760 Malta, Napoli Lesina; 761 basso continente.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi intorno levante; cielo nuvoloso con pioggie; temperatura ancora in aumento, mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 25 febbraio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 9,3	Minim. 3,1		
	osservata a ore 15	12,0		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	10,5	5,0	4,6	5,6

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Gallerie, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Gallerie Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 30, dalle 14 alle 16 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani, via Nazionale 230, dalle 14 alle 16 - Studio e musaici di mosaico al Vaticano, dalle 12 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 9.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 13 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 12 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticano dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini, Accademia dei Lincei, dalle 13 alle 16 - Romane Sarti. Accademia di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

Rebus-Monoverbo

RE im

Spiegazione della Sciarada di ieri:
DI-LETTO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 21 FEBBRAIO.

Mazzarini Giovanni, portiere, con Raffaeli Laura
Sardini Luigi, bovaro, con Milza Lucia
Ferranti Marco, vignarolo, con Cardinaleschi Lavinia
Foschi Giovanni, muratore, con Semprini Pasqua
Boldrini Saverio, fornaio, con Baldoni Beatrice
Bello Francesco, falegname, con Casri Elvira
Garbarino Alessandro, possidente, con Tolluccini Enrica
Franchi Raniero, medico Chirurgo, con Lucarelli Angela
Tonello Enrico, sotto uff. R. E., con Crisari Emilia
Berardi Alfredo, id., con Dalla Fontana Maria
Pistrucci Giuseppe, commesso, con Rossani Francesca
Neri Enrico, impieg., con Farnò Elvira
Bartolini Federico, orologiaio, con Fagnani Elvira
Monaldi Celestino, sarto, con Michelini Maria
Alari Giuseppe, bracciante, con Malantruccolo Francesca
Cantarini Pietro, negoziante, con Grandoni Adele
Sinceri Francesco Saverio, vetturino, con Tiberti Amalia
Sola Serafino, incisore, con Cornaro Maria
Ingami Tito, tipografo, con Pizzi Aida
Cristiani Aristide, id., con Ingami Margherita
Moscati Giovanni, impieg., con Marzi Rosa.

Nati e morti denunziati il giorno 22 febbraio 1895.
Nati 62 compreso 2 nato morto
Morti 43 dei quali 14 sotto i 7 anni

MORTI

Marinone Teresa di Antonio, Camerano, 54, coniug.
Taliani Angelica di Paolo, Spoleto, 48, nubile
Bianchi Agostino fu Gio. Batta, Pergola, 60, coniug.
Minenti Teresa fu Luigi, Anagni, 21, nubile
Suria Maria fu Samuele, Crema, 64, coniug.
Compaire Giuseppa fu Andrea, Torino, 60, coniug.
Malanca Cristina fu Luigi, Roma, 51, id.
Franchetti Maria, Serra S. Quirico, 22, id.
Carnicelli Lorenzo fu Giovanni, Roma, 47, celibe
Petruzzelli Vittoria fu Luigi, id., 71, coniug.
D'Ilario Antonio di Andrea, S. Silvestro, 16, celibe
Staiguti Antonio di Serafino, Roma, 5
Belardi Pietro fu Giuseppe, id., 29, ved.
Cancetti Luigi fu Andrea, id., 36, celibe
Barberi Alessandro fu Filippo, id., 69, ved.
Vignes Gerardo di Vincenzo, Salerno, 20, coniug.
Simeus Raffaella fu Francesco, Catania, 63, ved.
Saloranl Angelo di Sergio, Torino, 17, celibe
Minelli Adelaide fu Gio. Batta, Viterbo, 68, ved.
Lidori Gaetana di Salvatore, Roma, 84, ved.
Turini Domenico fu Francesco, Arquata, 55, coniug.
Novelli Valentino fu Giacomo, Udine, 61, celibe
Antonelli Palmiro fu Alessandro, Cascia, 13, coniug.
Balli Luigi, ved.
Rageth Placido di Giacomo, Cantone Grigione, 40, celibe
Bufaschi Filippo fu Antonio, Borgo Velino, 73, id.
Proietti Martino, Roma, 60, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Caltanissetta. - Servizio delle acque pubbliche di Gornal, Cornello e Rabanzo - Garantire introito annuo netto al Comune di L. 45,000. Asta definitiva per dieci anni il 5 marzo.

Concorsi. - Al posto di notaio nei comuni di Lavello (Melfi), Pompeo, Campomanco, Frasinoro, Mezzomata, Novi di Modena-Frignano sulla Secchia, Ravarino, S. Possidonio, S. Prospero e Soliera (prov. di Modena); e Bagnara (provincia Reggio Calabria.)

COSE LOCALI

Fiera-Concorso di prodotti alimentari.

Fra le numerose mostre di prodotti alimentari inviate da tutte le parti d'Italia alla Fiera-Concorso del Politeama Adriano, ve ne è una di modesta apparenza, ma che ha una importanza speciale.

E' quella del riso lavorato nell'Opificio Fabri-Lovatelli di Ravenna.

Basta accostarsi a quel banco per riconoscere che il riso lucente alabastrino esposto è superiore alle più belle qualità che si vendono correntemente qui in Roma.

La superiorità dei risi di Ravenna era da tempo nota, e quando le relazioni commerciali colla Francia erano benevole, il mercato di Parigi ne faceva ricerca attiva. Ma sventuratamente da parecchi anni la crisi agricola generale avendo colpito anche i risicultori ravennati, questi furono costretti a restringere ognora più la coltivazione, divenuta perdente nella maggior parte dei terreni in passato coltivati proficuamente.

Ho detto sventuratamente, perchè la coltivazione del riso nel Ravennate si associa alla bonificazione per colmata di terreni palustri, non suscettibili di altra produzione e perchè da essa trae lavoro e sostentamento una quantità straordinariamente grande di operai braccianti di ambo i sessi, i quali ne risentono ancor maggiore vantaggio, poichè i lavori pel riso si debbono fare in massima parte in epoche dell'anno, nelle quali le altre colture richiedono minore concorso di operai.

La Ditta Fabri-Lovatelli ha da due anni iniziato un tentativo per far risorgere l'industria del riso a Ravenna, accoppiando quella della coltivazione a quella della brillatura e mettendo in amendue le maggiori cure, per ottenere dei prodotti di qualità veramente superiore.

Dal lato tecnico vi è perfettamente riuscita, ma perchè il tentativo riesca anche dal lato industriale è necessario il concorso dei consumatori, i quali facilmente potranno riconoscere la bontà del riso della ditta Fabri-Lovatelli, assaggiandolo.

Via, non è poi un gran lusso quello di spendere 60 centesimi per comperare un chilogramma di riso qui a Roma, pur potendo godere di una forte diminuzione di prezzo acquistandolo all'ingrosso; e non sarà meno gradito il sapere che in tal modo si concorre allo sviluppo di una industria, che può dare lavoro e sostentamento a migliaia di operai, i quali oggi disgraziatamente ne difettano.

Il direttore tecnico dell'impresa è il sig. Gaetano Giorgioni, cognato dell'Armuzzi, che da molti anni dirige la colonia degli operai romagnoli nell'Agro romano. Il Giorgioni e l'Armuzzi sono cresciuti in mezzo agli operai agricoltori; essi ne conoscono perfettamente le attitudini ed i bisogni e sanno farsi amare e rispettare, perchè sono uomini di cuore, senza altra ambizione all'infuori di quella di mettere a profitto la propria intelligenza e la lunga esperienza acquistata nelle industrie agricole per mantenere frugalmente la propria famiglia, provvedendo in pari tempo al sostentamento di quelle dei loro commilitoni del lavoro.

Miles agricola.

Agli Studiosi.

Occasione eccezionalissima

La Direzione del *Popolo Romano* ricevendo spesso due copie dei libri, opere e pubblicazioni delle quali rende conto nel Bollettino bibliografico, si trova ad averne una quantità disponibile, accumulata negli ultimi anni.

L'Amministrazione del giornale ha quindi stabilito di cederne una copia ai lettori del *Popolo Romano*, che ne facessero richiesta, ad un prezzo che rappresenta in media un ribasso del 70 per cento, almeno, su quello di costo.

Leggere l'elenco in quarta pagina, che verrà successivamente variato.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un ballo turco.

Al palazzo del Gran Visir, per desiderio espresso del Sultano, ebbe luogo giorni sono una curiosa *soirée*. Oltre grande numero di donne turche, vennero invitate alcune delle mogli e figlie dei diplomatici. Erano tutte in abito da sera all'europea e il solo uomo presente era il Gran Visir. Fu egli che comandò la quadriglia, che fu ballata dalle signore. Le dame turche erano entusiaste. Che si tratti di una prova?

Il Carnevale alla Nuova Orléans

Nella città, dove si linciano, a tempo perduto, gli italiani, i divertimenti del Carnevale sono organizzati da diverse Società denominate: I Cavalieri di Momo, l'Ordine della Luna, il Re del Carnevale ecc. e composte di soci che si ravvolgono nel mistero, come tante Società segrete.

Queste Società organizzano cortei, carri e grandi veglioni, ma sempre in maschera impenetrabile.

Nel giugno di ogni anno un membro della Società si reca a Parigi per far confezionare i costumi.

Queste feste, per le quali ogni Società, e sono parecchie, non spende meno di 100 mila lire, richiamano dei curiosi da ogni parte degli Stati Uniti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,0 — minimo: 3,8

Al Continentale. — Un ballo iniziato dal Comitato delle patronesse della Croce Verde a beneficio di questa bella e nobile istituzione filantropica non poteva non riuscire splendidissimo. Tanto più poi quando alla festa della carità avevano aperte le loro magnifiche sale i proprietari dell'Albergo Continentale. E queste sale veramente regali, allestite con un addobbo ricco e signorile, inondate di luce elettrica, popolate da una folla di signore e signorine di tutte le età, di tutti i paesi, vestite in tutte le più eleganti e svariate foggie, presentavano ieri sera un aspetto vago ed incantevole.

Tra le signore citiamo alcuni nomi a memoria: anzitutto le patronesse presenti: marchesa Paolucci, contessa Langrand, madama Labatte, contessa Ferrari, madama Cottrau e le signorine Elena e Hilda Ballie e poi le signore Money, Davis, Accolio, Del Vecchio, Maccari, Gallini, Henry, Hobron. Fra le signorine ricordiamo la bellissima Giorgina Labatte, Miss Davis e le signorine Gallini, Del Vecchio e Maccari, nonchè le elegantissime *bebè* marchesina Paolucci e Miss Hobron.

Fra gli uomini abbiamo notato il prof. Pagliani, presidente della Federazione, il comm. Maccari, l'on. Valle, il colonnello Duce ecc.

Destava l'ammirazione degli intervenuti la nuova sala dei concerti dipinta a stile pompeiano dall'egregio artista sig. Fascia, sala che verrà inaugurata quanto prima.

Le danze, cominciate alle 10, sono continuate animatissime sino oltre le 2 ant., e se non fosse stato un sentimento di doverosa discretezza verso gli ospiti dell'Albergo, credo che il sole avrebbe sorpreso ballerini e ballerine in pieno *cotillon*!

I rinfreschi squisiti furono benissimo serviti dalla cortesia dei proprietari dell'Albergo.

In conclusione una festa distinta e geniale, ed una bella e santa festa della carità.

All'Eldorado. — Ieri il Sotto-segretario di Stato per l'agricoltura fece una lunga e minuziosa visita alla Fiera dei vini, fermandosi di preferenza al banco della casa agricola Rossi e Baglioni di Avellino, rappresentata dai fratelli Fortunati. Oltre alle specialità in generi alimentari all'*Adriano* ed in vini all'*Eldorado*, questa Casa ha esposto macchine molto interessanti.

L'on. Sotto-segretario di Stato si interessò e lodò particolarmente una nuovissima macchina che funziona giornalmente nella Fiera e serve alla fabbricazione degli spumanti. Ne è inventore Carlo Bartlet di Francoforte, venuto in persona a presenziare gli esperimenti.

L'on. Sciacca della Scala si compiacque pure della bella mostra di vini fatta dalla Regia Scuola di Lecce, che ha saputo dimostrare col fatto, come, volendo, anche nell'estremo tavogliere delle Puglie si possano ottenere eccellenti vini da pasto, da *dessert* e per la esportazione.

La festa per gli alunni poveri — Veramento splendida è riuscita ieri la festa organizzata al Politeama Adriano ai Prati di Castello.

Alle 2 il teatro era gremito di signore e di bambini, moltissimi dei quali mascherati, vispi ed allegri che era un piacere vederli.

Il giardino vivente, le mascherate artistiche, la lanterna magica, i giuochi di prestigio, i balli, i canti, le pesche meravigliose ebbero un successo completo. E senza dirlo gli applausi furono unanimi e continui.

V'intervennero il Sindaco, il senatore Finali, l'on. Ranzi e parecchie altre notabilità.

Pel prof. Gasco. — Dagli amici e discepoli del prof. Gasco si è costituito un comitato allo scopo di erigere un ricordo marmoreo sulla tomba che racchiude la salma dello illustre professore di Anatomia comparata nella nostra Università.

Il Comitato è rimasto composto dei signori:

Sen. F. Garelli, sen. G. Doria, on. S. Turbiglio, on. S. Lausetti, avv. S. Musante sindaco di Savigliano, prof. L. Maurizi, prof. G. Strüver, prof. E. Rossoni, commend. G. Ferrando, prof. A. Carruccio, prof. R. Pirotta, prof. A. Portis, prof. C. Schiaparelli, prof. L. Pagliani, prof. G. Magini, ing. Carlo Ponchain, prof. Valerico Laccetti, prof. Balduino Bocci, avv. E. Ballerini, dott. C. Dematteis, e degli studenti Pavio, Anselmo, Dorello, Simonetti, Giaquinto; dott. Sambon, dott. Vinciguerra, dott. P. De Vescovi, dott. E. Falzacappa, dott. G. F. Luzy, dottor F. Mansone, dott. A. Nazari, avv. A. Bellone, Francesco Randone, Romolo Prati, dott. G. M. Saporito. Segretario dott. Ballerini (via Venezia 8).

Pei danneggiati del terremoto. — Stato di Cassa al 25 febbraio: Sottoscrizioni Lire 10,802,15 — Al prefetto Bambelli L. 4200 — Id. Saladini L. 1600 — Distribuite dai delegati Lire 55,298,80 — Id. dal Comitato L. 5470 — Spese L. 1976,56 — Banca L. 1157,20 — Cassa L. 1109,57.

Sottoscrizioni: avv. Tedeschi, pro-sindaco di Fivizzano L. 163,75, Società marinai di Rimini 10, Società operaia m. s. di Pugliolo 240,29, Dir. *Riforma* per sottoscrizione 24, Giulio Norsa per gli studenti secondari ricavo delle corse ciclistiche 466, On. Antonio Gui per conto Circolo artigiano di Alatri 120, Avv. Finocchiaro sottoscrizioni 54,85, Direzione *Caffaro* 16.

I rivenditori di giornali. — Oggi alle 13 banchetto sociale fra i rivenditori di giornali in Roma, al Villino San Pancrazio. Avviso ai soci.

I sarti. — Questa sera ultima festa da ballo a pagamento a totale benefizio dei fondi sociali. Oltre ai soliti divertimenti a mezzanotte precisa si procederà all'estrazione di una lotteria, per la quale venne fissato come premio un orologio *remontoir* a doppia calotta d'oro. I biglietti d'ingresso, che costano lire 1,50, si possono acquistare dentro oggi in via Colonna, 35, e stasera nel locale della festa, in piazza Monte di Pietà, 99 A.

In Vaticano. — Esigendosi, a tenore della bolla *Apostolica Sedis*, che gli ordinari non conferiscano ordinazioni a chierici senza lettere testimoniali degli ordinari delle diocesi, dove l'ordinando dimorò per lo spazio di tre mesi, e questo sotto pena di sospensione, il vescovo di Urgel, in considerazione specialmente delle difficoltà che nascono nel caso di chierici che prestano servizio militare, richiese alla S. Congregazione se sempre quelle lettere testimoniali dovessero esigersi o invece bastasse con pubblici avvisi ordinare ai fedeli di riferire al vescovo, prima dell'ordinazione, gli impedimenti canonici per avventura esistenti.

La S. Congregazione, nell'ultima seduta, ha confermato il dispositivo della bolla e nel caso che non si potesse avere una testimonianza piena, ordinare il giuramento suppletorio, chiestane però previa facoltà alla Sede apostolica.

— Il cardinal vicario Parocchi ha ricevuto nella chiesa annessa al Seminario romano, gli oratori sacri che predicheranno il quaresimale.

— Ieri il Papa ricevette in privata udienza monsignore Carlo Onorato Laborde, vescovo di Blois e monsignor Enrico Doulcet, passionista, nuovo vescovo di Nicopoli in Bulgaria.

Il novello prelato fu consacrato domenica nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo dal cardinale titolare Schönborn, arcivescovo di Praga. Alla cerimonia assistevano vari personaggi ecclesiastici e laici.

Ribellione e revolverate. — Ieri, alle 16, in piazza Cola di Rienzo, la guardia di città Salvelli Giovanni procedeva all'arresto del carrettiere Sacchini Nazzareno, di anni 20, perchè aveva rubato 10 castagnacci. Alcuni compagni del Sacchini tolsero dalle mani della guardia l'arrestato, scagliando dei sassi contro l'agente tanto da ferirlo all'avambraccio.

Accorsi due carabinieri il Sacchini fu arrestato.

La guardia Salvelli, rincorse in Borgo S. Angelo i ribelli, ed esplodendo in aria vari colpi di revolver, richiamò l'attenzione di altri agenti, coll'aiuto dei quali potè arrestare Sannita Ernesto e Pontecorvi Giovanni.

Risse e ferimenti. — Ieri in via Luciano Manara, 25, il tripparolo Zamperini Francesco e la sorella Teresa, vennero a litigio col marito di quest'ultima, Celestino D'Egidi. Si venne al coltello e lo Zamperini e la sorella si buscarono parecchi colpi, il primo alla schiena, la seconda all'addome. Ne avranno entrambi per una dozzina di giorni.

— Altra rissa in via Luigi Santini fra Bianconi Giuseppe e la di lui moglie Domenica. Erano entrambi ubbriachi e se ne diedero per quante poterono. Ambedue ne buscarono e le partite furono pareggiate.

— Nella caserma dei vigili, in piazza del Monte di Pietà, un ubbriaco cominciò ad infastidire il pompiere Belandinelli Gaetano. Questi chiamò la guardia di P. S. Bertuncelli Giovanni.

L'ubbriaco si ribellò e tanto la guardia che il vigile nella colluttazione si buscarono varie escoriazioni alla faccia. Ne avranno per pochi giorni.

Fuochetto. — Nella bottega del pollarolo Fiori in via dei Serviti ieri sera alcuni cittadini videro uscire del fumo. Bruciava della carbonella.

Chiamati i vigili il fuoco fu subito spento. Danno insignificante.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in via Messina la fruttarola Burroni Biazzardi tentava di suicidarsi asfissiandosi col carbone.

Accorsero in tempo i figli Luigi e Nunziata e fu salvata.

Non volle accennare al motivo che l'aveva indotta al triste passo.

Un ballerino ferito. — Il campagnolo Marchetti Luigi, di anni 36, da Castelnuovo di Porto in una sala in via della Farnesina n. 8, dove si era recato a ballare, venne a lite per futilissimi motivi con Alceste Schiaffi e riceveva da costui due coltellate alla regione lombare sinistra.

Le gesta dei ladri. — Ieri in piazza Campo de' Fiori Adriani Marianna venne destramente borseggiata del fazzoletto in un angolo del quale erano involte L. 12 in biglietti.

— Mediante scasso ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Serini Luigia in via S. Carlo a' Catinari n. 80 e vi rubarono L. 20 in danaro ed un remontoir d'argento con catena del valore di L. 10.

— La sezione di P. S. di Campo Marzio arrestava ieri Strozzi Riccardo d'anni 38 da Modena, contabile disoccupato, perchè autore di furto in danno di Landati Maria.

— Una operazione ladresca — fortunatamente andata a monte — avvenne in via Principe Amedeo n. 102, dove alcuni individui tentarono di scassinare la porta dell'abitazione di Cuccioletti Adriano. Disturbati dalla signora Pierpaoli Penelope, coinquilina dello stesso casamento, i ladri si diedero alla fuga, lasciando sul posto un paletto di ferro.

E' morto. — Ieri è morto alla Consolazione Donati Luigi, d'anni 38, da Roma, portalettere, in seguito alle ferite riportate per l'investimento di cui fu vittima in via Marmorata.

Donne che accoltellano. — Al vicolo del Soldato l'ortolana De Angelis Adele, d'anni 26, da Palestrina, per ragioni d'interesse venne a lite con le sorelle Elvira e Teresa De Giuli, le quali infersero all'avversaria due colpi di coltello alla fronte e alla mano sinistra, guaribili in un paio di settimane.

Miscellanea — Il selciarolo Amichetti Erasmo tornando da Marino su di un biroccino, giunto presso Ponte Lungo ribaltò. Nella caduta riportava una larga ferita alla fronte.

— L'ortolano Calisciotti Costantino cadde nella sua abitazione in via Cairoli e si ferì gravemente al naso. Ne avrà per 20 giorni con riserva.

— Simonetti Emilia nella propria abitazione in via dei Marsi venne a questione col marito Osvaldo che la colpì tre volte alla testa con un triangolo. Fortunatamente non si tratta di cosa grave.

— Il bambino Sborgnini Giuseppe in via Collina cadde rompendosi la coscia sinistra. Un mese di cura.

— Altrettanto capitava a certa Guarnarini Elisa in piazza Vittorio. Trattasi peraltro di poca cosa.

— Il ragazzo Diodati Giovanni di appena otto anni, ieri giuocando sul muraglione del Tevere presso ponte Sisto cadde ferendosi gravemente alla fronte.

Piccola Cronaca di Roma

Vendita all'asta oggi, 26, ore 16 di quanto guarniva la Pasticceria e Liquoreria al Corso Vittorio Em. n. 89. Il perito V. Scalzi.

Appartamento al 3° piano, via Montebello, 40, due ingressi, sei camere, camerino e cucina.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — La splendida *donnée* del nuovo dramma del duca Carafa d'Andria *Un maestro*, ha raccolto ieri sera gli applausi di una folla elegantissima che ha sacrificata un'ora della gioia carnevalesca alle commoventi scene del simpatico patrizio napoletano.

Il lavoro merita assai più di un fuggevole cenno di cronaca, poichè questo *Maestro* è non solo una notevole prova d'ingegno, ma il suo argomento ha pregi intrinseci tali che valgono un'accurata discussione.

Molti applausi alla Tina di Lorenzo e all'Orlandini.

Stasera gl'*Innamorati* e domani la compagnia Pasta partirà per Torino, dove si tratterrà tutta la quaresima. Poi andrà a Milano, quindi a Genova ed a giugno s'imbarcherà per l'America, trattenendovisi circa 5 mesi.

Auguri di fortuna.

Oggi daranno pure il loro addio al pubblico romano la compagnia di operette del cav. Caracciolo al *NAZIONALE* che si reca a Firenze; quella dei fratelli Gargano al *QUIRINO* che va a Napoli.

Emilia Persico dal *ROSSINI* passa al teatro *MANZONI* e la compagnia di ballo Perfetti è stata scritturata a Firenze.

I nostri teatri per la quaresima promettono nuovi spettacoli, che noi domani daremo per intiero.

Oggi intanto tutti danno due rappresentazioni.

VEGLIONI

Costanzi. — Fu il penultimo veglione quello di iersera e fu tale da sorprendere tutti gl'intervenuti. L'affluenza del pubblico fu veramente straordinaria e le mascherine s'incontravano ad ogni passo.

Molte cose contribuirono a dare alla festa un'impronta gaia e gioconda.

Le 1500 lire furono divise alle maschere riconosciute migliori ed alle 3 le danze continuavano animatissime.

Oggi ultima festa diurna dedicata ai bambini, ultima di quelle riunioni infantili così piacevoli che oramai sono entrate nelle abitudini delle famiglie romane.

Il cav. Costanzi pure oggi ha messo a disposizione della Giuria un numero ragguardevole di doni pregevolissimi, specie in giuocattoli umoristici e di valore.

Alla festa diurna di oggi interverranno tutti i bambini premiati domenica e giovedì scorso e saranno aumentati i regali per gli altri bambini non mascherati.

Alla sera ultimo veglione, il quale si protrarrà sino ai primi albori del mattino e che si preannunzia grandioso, qualche cosa che ci rammenterà il *defunto* Carnevale.

Infatti ci dicono che, durante il veglione, dei *barberi pedestri* faranno la storica corsa; dai palchi si ripeterà lo spettacolo classico dei *moccoletti* ed in ultimo il *Carnevale* non sarà cremato, ma bensì *affogato* nella grandiosa vasca che adorna il centro del palcoscenico.

Come si vede stasera al Costanzi ci sarà da stare allegri e non poco!

Eldorado. — Con stasera terminano la fiera, le feste diurne e le orgie notturne.

Va da sè che per tale circostanza i premi sia per le maschere che per la lotteria saranno di una munificenza straordinaria.

Acquario Romano. — Appena gli studenti vestiti delle spoglie dei principali attori del famoso *Scholasticon*, entrarono nella simpatica sala, il chiasso cominciò insistente e minacciava di non finire più. L'intero corpo di ballo — chiamiamolo pure così — fanatizzò nel *passo a due* e nell'irresistibile *can-can*.

Oggi poi terminerà l'Esposizione dei prodotti dei componenti la Società fra i negozianti di vino del Lazio, ed appunto per ciò all'Acquario vi saranno delle feste eccezionali, meravigliose: dai premi e delle sorprese per i due veglioni da non ridire.

Politeama Adriano. — Il teatro era ieri per la festa diurna così gremito che circolare riusciva impossibile. Nel pubblico sceltissimo notavasi S. E. l'on. Costantino ed il sindaco Ruspoli.

Alla sera solita frenesia carnevalesca ed assaiti alle baracche degli espositori.

Oggi ultima festa diurna e nuovo concorso di bellezza fra i bambini. Alla sera veglione, lotteria, premi agli espositori ed alle maschere. *Fabr*...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Gli innamorati*, ore 21.
Nazionale. — *Posta e Marinaro e Gran Via*, 16 1/2 e 21.
Quirino. — *Le Grandi Manovre*, ore 18 e 21.
Metastasio. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 17 1/2 e 21.
Rossini. — *Gemma del Sole*, ore 18 e 21.
Manzoni. — *Il cortile del Diavolo* e *La strega delle Alpi*, ore 18 - *Marchese del Grillo* e *Monsieur Lippes*, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Veglioni.

Costanzi. — Veglione, ore 14 e 21.
Eldorado. — Fiera dei vini, ore 14 e 21.
Politeama Adriano. — Esposizione e veglione, 14 e 21.
Politeama Nazionale. — Fiera dei vini, ore 14 e 21.
Acquario Romano. — Fiera di vini, ore 14 e 21.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re riceveva in separate udienze l'on. Pais-Serra ed il sig. Azzo Parravicini.

Il Duca d'Aosta è giunto a Vienna ieri sera alle ore 21,45.

S. A. R. fu ricevuta alla stazione dall'Imperatore, che portava le decorazioni italiane, da tutti gli Arciduchi, dai funzionari militari e civili e dall'ambasciatore conte Nigra, con tutto il personale dell'Ambasciata italiana.

Il Duca d'Aosta portava l'uniforme di colonnello d'artiglieria italiana.

L'incontro fra l'Imperatore e il Duca d'Aosta fu cordialissimo. S. M. strinse ripetutamente la mano del Duca d'Aosta e poscia si trattenne con S. A. R. parlando in italiano. Indi l'Imperatore ed il Duca d'Aosta passarono in rivista la compagnia d'onore. Successivamente l'Imperatore presentò gli Arciduchi al Duca d'Aosta, che strinse loro la mano.

Infine l'Imperatore accompagnò il Duca d'Aosta all'Hôtel Imperial nella sua vettura e quivi si congedò da lui, tornando alla *Hofburg*.

Il duca d'Aosta sarà ricevuto dall'Imperatore. Il Duca riceverà la Colonia italiana all'Ambasciata d'Italia.

L'on. Baccelli è completamente ristabilito dalla lieve indisposizione ed oggi tornerà al Ministero.

La situazione in Piemonte.

(N) **Torino**, 25, ore 17,20 (*Lino*). — L'on. Di Rudinì giunse qui ieri, ricevuto alla stazione dall'on. Pinchia, e scese all'Hôtel d'Inghilterra.

Ieri e questa mattina egli si abboccò coll'on. Roux ed altri; nel pomeriggio ricevette l'on. Lucca, venuto appositamente da Vercelli, e col quale pranzò.

L'on. Di Rudinì parte questa sera per la linea di Roma.

L'on. Lucca mi disse di avere aderito all'adunanza della opposizione in casa Palberti, subordinando la sua condotta a quella dell'on. Di Rudinì. Mi assicurò che quest'ultimo farà fra breve un altro discorso, il quale servirà di base all'opposizione moderata, non potendosi dare autorità a quello di Milano.

Per intanto notava l'attuale confusione fattasi attorno alla persona dell'on. Di Rudinì, venuto qui attorniato da elementi i quali non convennero mai nel suo programma fondamentale.

L'assemblea della Banca d'Italia.

L'assemblea generale, presenti 608 azionisti, che rappresentavano 83,964 azioni approvò:

a grandissima maggioranza e per appello nominale la svalutazione di 30 milioni del capitale sociale, di cui all'articolo 7 della Convenzione passata tra il Governo e la Banca;

ad unanimità il bilancio ed il pagamento di L. 15 per ogni azione in conto utili dell'annata 1894.

Al voto per la svalutazione concorsero anche i soci assenti e non rappresentati all'Assemblea, mediante scheda scritta.

Nel fare lo squittinio dei voti furono ritenuti come votanti favorevoli gli azionisti, che non avevano mandata la scheda.

Si ebbero in tal guisa complessivamente 292,545 *sì* e 6696 *no*.

Prima che l'assemblea si sciogliesse il Presidente dichiarò, a domanda di un azionista, che possibilmente il versamento del decimo stabilito nella già ricordata convenzione sarà ritardato al secondo semestre.

Processo dei documenti.

Ieri dinanzi alla Sezione d'accusa, presieduta dal consigliere Masazza e composta dei consiglieri Ponticaccia e Finizia, venne la causa per la supposta sottrazione di documenti della Banca Romana.

La Sezione, udite le conclusioni del sostituto Procuratore Generale Savastano per il rinvio di tutti gli imputati al Tribunale, e presa conoscenza delle memorie difensionali prodotte dagli avvocati degli imputati, rimase riunita in Camera di Consiglio fino a tarda ora.

La sua ordinanza fu mandata alla Cancelleria alle 9 di ieri sera per le partecipazioni di legge.

Si assicurava ieri sera che l'ordinanza, accogliendo le istanze della difesa, abbia deliberato la ripresa e l'ampliamento dell'istruttoria.

Per l'Università.

Il Consiglio Accademico, nelle varie adunanze, che di questi giorni ha tenute, si è occupato degli accaduti disordini, ed ha deliberato una inchiesta che già è in corso.

Ma sappiamo che è pure disposto a riaprire la Università prossimamente.

Stato maggiore generale.

Olivieri cav. Emanuele, maggior generale, addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri reali, è nominato membro della commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare in surrogazione del maggior generale Rossi cav. Cesare, che è stato esonerato da tale carica.

Medaglia Mauriziana.

E' stata concessa la Medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri al tenente generale cav. Giovanni Sironi.

Banchi lotto e Privative.

Domenica scorsa fu firmato da S. M. il decreto che istituisce la Commissione pel conferimento di banchi-lotto e di magazzini di rivendita di generi di privativa agli impiegati del ministero delle finanze collocati in disponibilità o posti fuori ruolo che non hanno diritto a pensione.

Il Consiglio è composto del senatore Sarede (presidente), del consigliere di Cassazione Perfumo, del consigliere della Corte dei conti Mazzuchelli, del direttore generale delle Privative Sandri, del capo del personale Nazari, del direttore capo degli uffici tecnici di finanza Bernasconi, del capo-divisione del lotto Gorgo, e del segretario capo Mainardi.

Il decreto stabilisce che l'aggio lordo del banco o del magazzino da conferirsi non possa in alcun caso essere inferiore allo stipendio di cui godeva o gode l'impiegato.

Prima dovranno assegnarsi i banchi o magazzini agli impiegati in disponibilità e solo dopo provveduto a questi, agli impiegati fuori ruolo, giacchè questi ultimi godono intero lo stipendio fino al conferimento del banco o magazzino.

Pel siero antidifterico.

E' imminente la pubblicazione di una ordinanza del Ministero dell'interno colla quale verranno dettate le norme per la preparazione e la vendita al pubblico del siero antidifterico.

La Conferenza pel Sempione.

(N) **Milano**, 25, ore 18,19 — L'on. Colombo, il comm. Ferrucci, presidente di sezione al Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed il comm. Massa, direttore generale delle ferrovie del Mediterraneo, rappresentanti il Ministero dei lavori pubblici italiano, e gli on. Ruchonnet e Dumur, della Compagnia delle ferrovie Jura-Simplon, e Locher e Sulzer, rappresentanti l'impresa pella galleria del Sempione, si riunirono oggi alle ore 15 al palazzo Litta, nei locali dell'Ispettorato delle ferrovie.

L'on. Colombo fu nominato presidente della Conferenza. Il cav. Spreafico, dell'Ispettorato regio, funge da segretario.

L'on. Colombo salutò i delegati svizzeri in nome del Governo italiano.

Quindi si cominciò la trattazione delle questioni relative alla concessione ed all'esercizio della progettata galleria del Sempione, dalla linea d'accesso, nonchè delle tariffe.

Domani continueranno le sedute.

I delegati federali daranno le risposte ad alcune questioni.

Mercoledì probabilmente si addiverrà alla firma del protocollo preparatorio della convenzione internazionale.

Scuola Centrale di tiro.

Il Ministero della guerra ha stabilito che il corso d'istruzione per zappatori di truppa dell'arma di cavalleria non abbia più luogo presso la Scuola centrale di tiro di fanteria, ma sia invece eseguito presso la scuola di cavalleria di Pinerolo. Il corso avrà la durata dal 1° ottobre al 30 novembre.

R. marina.

Lo stato maggiore della r. nave *Eridano*, in disponibilità, è aumentato di un capitano di corvetta e diminuito di un tenente di vascello, quando la nave passerà in tale posizione per prepararsi ad eseguire i lavori idrografici.

A surrogare sulla *Montebello*, in disponibilità, il commissario di 2.a cl. Orlando Diego, che deve imbarcare sulla *Scilla*, è destinato l'altro commissario di 2.a cl. Zampini Mario.

RR. navi armate.

La R. nave *Umbria* è giunta a Shanghai il 25. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Tien-Tsin**, 25 — Li Hung-Chang non è ancora partito pel Giappone. Egli attende tuttora i pieni poteri necessari per trattare la pace fra la China ed il Giappone.

(S) **Londra**, 25 — Il *Times* ha da Kobe, che un nuovo corpo di spedizione è in formazione ad Hiroshima; e che si crede che esso sia destinato ad occupare l'isola Formosa.

Spagna e Marocco.

(S) **Madrid**, 25 — Sono state firmate, iersera, le Convenzioni fra il Governo di Spagna e l'Ambasciata del Marocco.

Ecco, secondo informazioni della *Central News* i termini dell'accordo.

L'indennità in denaro per i fatti di Melilla sarà pagata, secondo i patti del trattato di Marrakesh; ma la delimitazione della zona neutrale nel distretto di Melilla è stata aggiornata per un altro periodo e non sarà cominciata che fra un altro anno. Frattanto il Sultano promette di mandare senza indugio a Melilla e nei distretti circostanti una guarnigione permanente di forza sufficiente ad impedire ulteriori aggressioni da parte delle tribù del Riff.

La Spagna, dal canto suo, si è obbligata a non insistere sul suo diritto di stabilire un Consolato a Fez, dietro accordo, tuttavia, che a nessuna altra potenza sarà concesso tale permesso senza concederlo anche alla Spagna.

Inghilterra ed Egitto.

(S) **Cairo**, 25 — Il Kedive ha ricevuto in udienza il ministro d'Inghilterra, lord Cromer, a cui rinnovò l'assicurazione che il Gabinetto non subirebbe alcun cambiamento.

L'agitazione agraria in Germania

(N) **Berlino**, 25, ore 11,55 — A quanto annuncia il *Volk*, organo degli ultra-conservatori agrari, il Cancelliere principe Hohenlohe ha dichiarato al capo del Centro, conte Hompesch, che egli è contrario alla mozione Kanitz relativa al monopolio dei cereali.

Intanto le Corporazioni degli artieri di Berlino hanno promosso un'assemblea costituita dai delegati di ciascuna e in questa riunione importante fu deciso di costituire un partito del ceto medio, sul modello della Lega agraria, senza distinzione di partito politico.

All'assemblea un oratore formulò il programma del nuovo partito nelle parole; "Il diavolo porti la politica ideale; la parola d'ordine deve essere: *politica del pane!*"

Pel 1° marzo è convocata un'assemblea generale del nuovo partito.

(N) **Berlino**, 25, ore 23,28. — La *Kreuzzeitung* risponde al discorso dell'Imperatore alla Dieta di Brandeburgo a nome della Lega agraria.

Dice che gli agrari non possono unanimamente accontentarsi delle parole dell'Imperatore. Il Reichstag è riunito da oltre tre mesi senza che, ad onta delle reiterate promesse, gli sia stato presentato un solo progetto di legge a favore degli agrari.

Gli agrari, non più accessibili alle promesse, esigono finalmente dei fatti.

Il partito conservatore ha pazientato moltissimo e potrebbe, occorrendo, pazientare ancora; ma, dopo maturissima riflessione, è deciso a non indietreggiare neppure di un passo riguardo alle misure necessarie a sollevare l'agricoltura e in conseguenza tutta la Germania.

FRANCIA

L'Esposizione del 1900.

(S) **Parigi**, 25 — Il Governo francese dirigerà, fra pochi giorni, a tutte le potenze estere inviti per prender parte all'Esposizione universale del 1900.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 25, ore 16,15. — La mozione del Centro cattolico, sul progetto contro i partiti sovversivi, secondo la quale devono essere puniti col carcere coloro che negano l'esistenza di Dio o l'immortalità dell'anima, provoca viva opposizione negli stessi giornali amici del governo.

La *Koelnische Zeitung* invita il governo a far conoscere al più presto possibile quale posizione esso intenda prendere di fronte alla mozione, contro la quale si ribella ogni sentimento umano e minaccia di esporre al ridicolo di tutte le nazioni la Germania.

Se il governo — dice il giornale — non respinge recisamente la mozione, esso scatenerà un uragano, in confronto del quale la celebre agitazione contro il progetto Zedlitz (relativo alle scuole religiose) sarebbe un'inezia.

L'attuale mozione del Centro tocca un punto vulnerabile, sul quale la coscienza e la serietà tedesca non ammettono scherzi.

STATI BALCANICI

Le elezioni in Serbia.

Il *Tempo* ha da Belgrado: "La Scupcina, come si sa, deve comprendere, in base alla Costituzione autoritaria del 1869, attualmente in vigore, 160 deputati, di cui 120 nominati dal corpo elettorale e 40 dalla Corona.

Ora pare che il ministero, in seguito a rapporti sfavorevoli di molti prefetti, manifesti l'intenzione di ridurre il numero dei deputati eletti, sopprimendo le circoscrizioni dove sarebbe assolutamente impossibile di far passare il candidato ufficiale.

L'opposizione, in questo caso, prenderebbe la risoluzione di astenersi. Vi sarebbero dunque delle circoscrizioni in cui i deputati sarebbero eletti per 10 o 15 voti.

Del resto ciò si è già visto altre volte in Serbia.

La Scupcina non può comprendere, in virtù di quella stessa Costituzione, dei deputati esercitanti le funzioni o la professione di impiegati dello Stato, di avvocato, di medico, di ecclesiastico, di professore ecc. che alla condizione che siano nominati dalla Corona.

Sembra pure che la Corona scarterebbe con questo pretesto tutti gli uomini politici non ad essa devoti, come Ristitch, Pachitch ecc.

Il ministero e l'opposizione si trovano dunque in condizioni assai disuguali in vista della lotta elettorale, che sarà in realtà tra la Corona e la nazione.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 25 è giunto a Montevideo il *Matteo Bruzzo* e ne è partito il *Duchessa di Genova* diretto a Genova; il *Duca di Galliera* è partito da Las Palmas pure per Genova.

Il *Kaiser Wilhelm* del *Norddeutscher Lloyd* è partito il 25 da Montevideo per Genova e il *Normannia* della Compagnia Amburghese-Americana è partito il giorno stesso da Gibilterra pure per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 25 febbraio 1895.

Le disposizioni sfavorevoli della settimana decorsa si mantennero questa mattina specialmente per la Rendita, e non fu che in chiusura che si verificò una leggera ripresa sopra migliori avvisi dell'estero.

Il repentino aumento nel cambio, generalmente creduto nè naturale, nè giustificato, rende per lo meno molto esitante il mercato.

Auguriamo che queste violente oscillazioni più assai nocive che il prezzo del cambio, abbiano presto fine, e se non naturali provveda prontamente cui spetta.

Esordita per liquidazione da 92,97 a 93,02 1/2 la Rendita declinò fino a 92,82 1/2 per riprendere e chiudere 92,95. Il riporto per fine prossimo fu di circa 25 centesimi.

In sensibile reazione il Gas da 816 a 809 per chiudere 815 circa. Il déport verificatosi su questo titolo ha determinato delle vendite.

Gli Omnibus esorditi 209 riprendono gradatamente a 214, e le Condotte leggermente più deboli da 186 chiudono 184 a 183,50.

Meridionali 650 — Mediterranee 500 — Acqua 1190 tutto nominale.

Generali 28 — Risanamento 36,50 e 38 prezzi fatti. Immobiliari 28.

Cambi in aumento: Francia 106,22. Londra 26,77.

Ore 18,30. — Relativamente resistenti corsi per fine prossimo.

Rendita 92,90 — Generali 28 — Meridionali 657 — Immobiliari 28 — Omnibus 215 — Acqua Marcia 1190 — Gas 813 — Condotte 186.

Cambio dazio doganale - 26 febbraio - L. 106,32
Dal 25 al 3 — fino a L. 100 — L. 105,30.

BORSE ITALIANE — 25 febbraio 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 05	92 85	93 07	92 97 1/2
Id. fine.	— —	92 90	93 10	— —
Az. B. d'Italia	915 —	— —	880 —	839 —
» Mobiliare	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	28 50	— —	— —
» Ferr. Medit.	500 —	498 —	499 —	— —
» » Merid.	660 —	657 —	656 —	658 1/2
» B. di Torino	— —	— —	251 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	62 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen.	297 —	295 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	173 — ex	170 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Fond. S. Sp. 4 %	— —	487 56	— —	— —
» » 4 1/2	— —	491 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 05	106 40	106 25	106 20
Berlino id.	130 65	131 —	— —	— —
Londra id.	26 70	26 86	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	26 78	26 86	26 65

Parigi, 25, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 85	— —
» 3 0/0 perp.	103 25	103 12	— —
» 3 1/2 0/0	107 85	107 82	— —
ITALIANA 5 0/0	87 55	87 05	— —
turca	26 3/4	26 3/4	— —
spagnuola	76 3/4	76 9/16	— —
russa nuova	92 55	92 1/4	— —
portoghese	25 1/4	25 1/4	— —
ungherese	— —	101 5/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	525 —	— —
Banca di Parigi	732 —	728 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	693 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	910 —	— —
Azioni di Suez	— —	3252 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	132 3/4	— —
Ferr. Meridion. Ital.	622 —	612 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	— —	— —
Cambi su Londra	— —	25 25	— —
Cambi su Madrid	8 3/4	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 25 — La Borsa del *Boulevard* si riaprirà il 27 corrente.

(N) **Parigi**, 25, ore 16,10. — (Fonte italiana). Fiducia scossa provoca realizzi generali ribasso Vienna accentuando malumore. 103,12 — 80|60 — 05|25 — 87,10 — 45|25 — 1|50 — 610 — 26,75 — 40|25 — 693,12 — 11,95 — 76,62 — 31|25 — 82,51 — 825 — 518,75 — 214,87.

(N) **Parigi**, 25, ore 16,35 (fonte francese) — Mercato debole dietro grosse vendite emananti da Vienna. Tutti i valori dipendenti da questa piazza sono in ribasso sensibile. D'altra parte nuovi realizzi in causa dell'avvicinarsi della liquidazione. Italiano debolissimo.

Vienna, 25, pesante	23	25
C° austriaco	406 —	392 —
B. aust. oro	125 40	125 —
Id. carta	101 80	101 55
N.ri d'oro	9 81	9 81
Lire ital.	46 60	46 55
C. Londra	123 [illegible]	123 [illegible]

Londra, 25, chiusura	25	25
N.vi Cons.	104 1/2	104 1/2
Italiana	87 1/2	86 7/16
Turca	26 1/2	26 9/16
Egiziano	104 —	104 —
Argento	27 3/16	27 9/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 10,000 Ritirate st.

Berlino, 25 debole	23	25
Ital. cont.	89 10	88 —
f. mese	88 80	87 90
Mediter.	94 40	95 30
Merid.	125 10	123 80
N.P. russo	47 10	67 —
Rublo	219 20	218 90
C° Italia	77 60	76 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 1/2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

[illegible]

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 25 febbraio, ore 16,21

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
[illegible]	[illegible]	1954	1 [illegible]	1 [illegible]
[illegible]	11025	10180	2 12	1 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1 75	1 [illegible]

F. MIAGLIA, *Direttore interinale*.
PIETRO BRUNETTI, *gerente responsabile*.

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

Soltanto un momento prima Lavinia trovandosi sola avrebbe tremato come una foglia alla vista del vecchio giardiniere che adorava il suolo nel quale camminava, ed ora sentendosi stretto fra le braccia di Uberto, avrebbe voluto sfidare lo sdegno dei suoi genitori e la disapprovazione del mondo piuttosto che separarsi da lui.

S'egli le avesse chiesto lì per lì di seguirlo, nel trasporto della passione, l'avrebbe fatto senza esitare, dimenticando ogni cosa: il dovere, l'amore figliale, il nome, la sua religione persino.

Con amorosa delicatezza Uberto si fece a spiegarle i pericoli di un tal passo. Le disse che la riputazione gli era più cara dell'onore stesso del suo nome e che per seguire l'impulso dei loro cuori invece di osservare le leggi sociali dalle quali erano governati egli avrebbe sacrificato volentieri quanto aveva di più caro nella vita.

Ma nella sua ingenuità ella parve non comprendere.

Le aveva così spesso udito farsi beffe di quelle leggi sociali, che non riusciva adesso a comprendere perchè all'improvviso cominciava a rispettarle a prezzo della loro futura felicità.

Nella sua ingenuità non comprendeva molte cose.

Le era stato detto, per esempio, che il peggior fallo che potesse commettere una fanciulla della sua casta era il farsi trovar sola con un uomo.

Ma ella era già rea di questa colpa, poichè era venuta al convegno datole da Uberto in quella nebbiosa alba d'estate.

Come dunque poteva essere un disonore il fuggire con lui — dopochè si erano trovati insieme soli, affatto soli, nella terrazza — e recarsi dal parroco per essere sposati, nella stessa maniera di quei disperati amanti di cui una volta Uberto le aveva raccontato?

Non riuscendo a spiegare i dubbi della fanciulla, Uberto cominciò invece a dirle che cosa avrebbe dovuto fare sinchè non giungesse il giorno in cui egli potesse ripresentarsi al palazzo Astalli a rinnovare la sua domanda di matrimonio.

— Rimani sempre ferma e risoluta, mia cara, e sappi resistere ad ogni sorta di pressione cui i tuoi genitori ti sottoponessero per vincere le tue risoluzioni.

Quando ti sentissi stanca e scoraggiata pensa al nostro amore e a tutto ciò che debbo far io per vincere tante difficoltà, il coraggio ritornerà come per incanto.

Promettimi che, senza consigliarti con me, tu non acconsentirai a ciò che essi ti propongono.

— Te lo prometto — rispose Lavinia abbassando le palbebre in aria solenne.

Uberto prese la sua manina e la baciò.

Poi colpito dal ricordo della piccola Bianca, così gentile ed affettuosa:

— Dimmi qualche cosa della sorellina! — esclamò.

— La sorellina piange insieme a me, Uberto, e vive tremante del fatto che l'aspetta. Papà non vuole assolutamente ch'ella si faccia suora di Carità, perciò deve entrare nelle Barberine o rimanere zitellona in casa Astalli

Al pensiero di rimanere nubile in casa Astalli, Lavinia impallidiva.

Ma tal cosa poteva accadere a lei come a Bianca. Nulla di più spaventevole!

— Dì alla sorellina di non scoraggiarsi e di non aver paura. Essi non possono al giorno d'oggi forzarla ad entrare in un convento contro la sua volontà. Purchè ella sia ferma e coraggiosa — come io voglio che tu sia, Lavinia — finirà per vincere. Dille che io sono pronto a proteggerla come se si trattasse di una mia sorella e dille anche che io le voglio bene.

— E a don Antonio non debbo anche dire che tu gli vuoi bene? — chiese Lavinia maliziosamente.

— Sia benedetto! — rispose Uberto con entusiasmo. — E' il migliore ed unico amico che noi abbiamo. Senza di lui non saremmo adesso l'uno vicino all'altro. Che direbbe se venisse a saperlo!

— Un giorno glielo diremo!

Uberto si guardò attorno.

La luce del giorno ormai si spandeva sulle verdi masse della terrazza.

— E' tardi, amor mio — diss' egli con un sospiro. — Purtroppo debbo andarmene!

— Oh! non ancora, non ancora! — scongiurò Lavinia stringendosi a lui. — Abbiamo ancora tante cose da dirci! Ho avuto appena il tempo di accorgermi che tutta questa felicità non è un sogno, e tu già vuoi lasciarmi!

— Lascia ch'io me ne vada, angelo mio! — pregò Uberto ricambiando le sue carezze — la minima imprudenza può rovinare le nostre speranze di rivederci ancora!

— Oh! Uberto mio! — esclamò Lavinia appassionatamente — come potrò vivere sinchè tu non ritornerai?

— Tornerò presto!

Mentr'egli mormorando queste parole si chinava per darle ancora un bacio, un'ombra vicino a loro li fece volgere sorpresi.

Angelo, il giardiniere, era loro dinanzi, tenendo in ciascuna mano una secchia di acqua, e li guardava pietrificato dal terrore.

Per qualche istante nessuno dei due innamorati si mosse ed Angelo credette di trovarsi innanzi ad una apparizione.

Gli venne in mente che San Pietro, in onore del quale egli recitava un *Paternoster* ogni sera, avesse mandato quella visione perchè ne prendesse i numeri pel lotto.

Avrebbe vinto una bella sommetta e pagati i suoi debiti al sor Pacifico, l'ebreo del Ghetto che gli aveva prestato i trecento scudi necessari a riscattare suo figlio, Micheluccio, dall'odiata coscrizione.

Sapeva a memoria il libro dei sogni: appuntamento d'innamorati era il numero 80; innamorati sorpresi numero 74, scala tortuosa 12. Avrebbe giuocato il terno 80, 74, 12 e.... Lavinia sorrise.

— Dio buono — mormorò Angelo, scordando San Pietro e la visione di ricchezza. — Un fantasma che ride significa morte... la signorina sta per morire!

E sopraffatto dall'emozione, lasciò cadere le secchie che rotolarono sul pavimento con grande strepito.

Il rumore ruppe l'incanto.

Lavinia aveva indovinato ciò che passava nel cervello del vecchio, e avanzandosi sulle pietre bagnate s'avvicinò a lui per mostrargli che non si trattava di fantasmi o di apparizioni.

Ma la paura del povero Angelo crebbe invece di diminuire allorchè comprese che i due amanti erano stati soli insieme sulla *sua* terrazza, chi sa per quanto tempo.

— Signorini miei! Che cosa avete fatto! — esclamò avvicinandosi a loro in atto di angoscia e di stupore. — Se qualcuno ci vedesse qui insieme, saremmo tutti rovinati! Che cosa penserebbe il Principe del vecchio Angelo?... E la signora Principessa? Dio mio! Angelo vorrebbe piuttosto esser morto.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cent. 75. - 3. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

—(**Vedi avviso in seconda pagina**)—

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Legislazione politica del Regno d'Italia . . . . . . cav.	G. Sanfilippo	1 50
Scoperte dell' Iseo Campense (ill.) . . .		1 —
Carta idrografica d'Italia (relaz.) . . .		1 —
Ricordi di un vecchio marinaio .	I. Spinola	0 50
Popoli barbari e popoli civili .	E. Cimbali	0 75
Storia di Albisola Marina, patria di Colombo	G. Garbarini	0 50
Storia di Brisighella (vol. 2). .	F. Consolini	2 —
Le Banche di emissione .	A. J. De Johannis	0 75
Manuale pel servizio delle Assise	Z. Miglio	2 —
Tavole di riduzione dei gradi sessagesimali del quadr., ec.	Cantoni e Golorni	1 50
Metauria e Tauriana	D.r A. De Salvo	1 50
Cenni su Artimino	G. L. Passerini	1 —
Conjugaison Française	L. Delâtre	1 —
Enchiridion Medicum	Hufeland	2 —
Indici misuratori del movimento economico	L. Bodio	1 50
Le basi del diritto dello Stato .	A. Vaccaro	2 5.
Commercio e circolazione . . .	G Straulino	1 —
Saggi di coltivazione a Massaua . . .		0 50
La navigazione interna. . . .	E. Mattei	1 50

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Concetto giuridico della rappresentanza politica. . . .	V. Miceli	1 50
Esposizione Italo-americana . .	W. Cavagnari	0 75
L'Italia e sua futura grandezza	A. Mondello-Nestler	1 —
Il divorzio e sua istituzione in Italia	A. Marescalchi	2 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Collegio uninominale e plurinominale	F. Ciaffi	0 75
Nostra marina mercantile . . .	C. De Amezaga	1 —
Storia dell'Accademia dei Lincei	Dom. Carutti	1 —
Il " non intervento "	C. Cimbali	1 50
Storia della Chiesa	F. Lhomond	1 50
Poesie Varie	F. Podesti	0 50
Questione operaia.	G. B. Ballesio	0 50
Discorsi e Scritti vari	P. Boselli	0 50
Radicali inglesi e radicali italiani	R. Stuart	0 25
Storia dei popoli della Lucania.	G. Raccioppi	2 50
Monografia della prov. di Bergamo	L. Fiorentini	1 —
Vita di Lattanzi	L. Vicchi	0 50
La proprietà collettiva in Italia.	Cencelli-Perti	0 30
Guida dell'italiano in Africa .	C. G. El-Hag	1 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	1 —

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Emigrazione e pauperismo . .	E. Comucci	1 —
Documenti vaticani per la Storia della Contea di Celano. .	E. Celani	1 —
Pasteur et la rage	D.r Lutaud	1 50
L'idée républicaine au Brésile .	O. D'Aranjo	0 75
Le forme del salario	R. Dalla Volta	0 75
La marina postale.	G. Molli	0 75
Movimento operaio	P. F. Casaretto	1 —
Manuale di Geografia fisica . .	F. Fabretti	1 50
La questione dei probi-viri . .	E. Cavalieri	1 —
Economia umana	G. Raimoldi	1 —
Le acque di Roma	R. Marchetti	2 —
L'antica Roma di Schulze (vers.)	Montefredini	0 25
La morte di Vittorio Emanuele.	T. Gagliardi	1 —
Il processo Walds		0 50
Lo studente di Salamanca (versi).	De Espronceda	1 —
Castel Del Monte	G. A. [illegible]uria	0 75
Niccolò Alunno e la Scuola umbra	S. Frenfanelli Cibo	1 50
Ricordi di Roma papale		0 50
La questione sociale	B. Zani	0 20
Juarez et Cesar Cantù		0 20
Les Juifs en Russie . .	Weber et Kempster	1 —
Florilegio delle Missioni cattoliche	Propag. Fide	1 —
Storia del Risorgimento italiano	S Corti	0 50

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	6,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona . .	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano . .	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano .	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia . . .	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno. . .	6,20	—	10,19	—	17,21	—	—
Albano-Marino. . .	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina .	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	4,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno . .	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze . .	7,35	12,50	19,—	21,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano . .	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia . . .	6,34	9,50	10,13	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,20	—	—
Nettuno-Anzio. . .	—	8,8	11,41	19,3	—	—	—
Marino-Albano. . .	7,56	10,9	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina .	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.. .	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,13	11,7	12,59	18,38		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	18,21	17,30	—	19,1	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO — Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.